

La prevenzione è la chiave!

*Facciamo diventare la prevenzione degli abusi
e delle violenze contro i bambini una priorità globale*



Guida della Women's World Summit Foundation
per cittadini e Organizzazioni non governative

A sostegno della

Campagna Globale della WWSF per la prevenzione dell'abuso sui minori

e delle

*Raccomandazioni sulla Prevenzione contenute nel Rapporto ONU
sulla violenza contro i bambini*

Traduzione italiana
a cura di
Terre des Hommes

WWSF
Women's World
Summit Foundation
11 av. de la Paix
1202 Ginevra
Svizzera
www.woman.ch

La prevenzione è la chiave!

Prevenire l'abuso e la violenza sui minori è una priorità globale

Guida della Women's World Summit Foundation per cittadini e Organizzazioni non governative

A sostegno della
Campagna Globale della WWSF per la prevenzione dell'abuso sui minori
e delle
Raccomandazioni sulla Prevenzione contenute nel Rapporto ONU sulla violenza contro i bambini

WWSF - Women's World Summit Foundation, 11 av. de la Paix, 1202 Ginevra, Svizzera

traduzione italiana a cura della Fondazione Terre des Hommes Italia
www.terredeshommes.it

Si ringraziano: Giulia Sinatti, Cristina Benfenati, Roberta Fiorenza,
Rossella Panuzzo e Paolo Ferrara



"...Porre fine alla violenza contro i bambini è una questione urgente ... Perché l'eliminazione della violenza contro i bambini diventi una priorità c'è bisogno di una forte volontà politica e di campagne incisive da parte della società civile".
Rapporto ONU sulla Violenza Contro i Bambini

Copyright © WWSF Women's World Summit Foundation 2008. Tutti i diritti riservati.

Le pubblicazioni del WWSF possono essere richieste a:

WWSF, 11 av. de la Paix, 1202 Ginevra, Svizzera.

Tel: 0041 22 738 66 19 - Fax 0041 22 738 82 48 - E-mail: wdpca@wwsf.ch

Allo stesso indirizzo si devono rivolgere eventuali richieste di autorizzazione per la riproduzione o la traduzione di pubblicazioni della WWSF destinate alla vendita o a fini di distribuzione non commerciale.

Il lettore è responsabile per l'interpretazione e l'uso fatto di questi materiali. La WWSF non potrà in nessuna circostanza essere chiamata in causa per danni derivanti dal loro utilizzo. Gli autori sono gli unici responsabili per la compilazione delle informazioni, per i fatti citati e per le opinioni della WWSF espresse in questa pubblicazione.

Questa guida è stata realizzata grazie al generoso sostegno della Loterie Romande (Svizzera)

Prima edizione: Settembre 2008

Prima edizione italiana marzo 2011

Sono disponibili su richiesta versioni cartacee della guida in inglese, francese, spagnolo e tedesco, in versione elettronica sono pubblicate sul sito www.woman.ch

Avec le soutien de la



La WWSF Women's World Summit Foundation è un'organizzazione internazionale umanitaria non a scopo di lucro, non confessionale e dotata di statuto consultativo presso le Nazioni Unite (UN ECOSOC, UNFPA, DPI). Essa opera per la promozione dei diritti delle donne e dei bambini e per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ogni anno attraverso campagne globali, la celebrazione di giornate mondiali e premi specifici, la WWSF offre visibilità e riconoscimenti internazionali alle donne per i loro progetti di sviluppo e alle organizzazioni non governative per i loro programmi di prevenzione dell'abuso contro i bambini.

Indice

Ringraziamenti	5
Premessa	6
Prefazione	7
Introduzione	
I. Perché questa guida è necessaria?	8
II. Cosa sono gli abusi sui bambini?	9
III. Che cos'è la prevenzione?	10
IV. Come possiamo diventare protagonisti della Prevenzione?	11
Invito ad agire rivolto alle organizzazioni della società civile e ai cittadini	12
I. Abuso fisico	13-19
A) La violenza sui bambini	19-22
B) Le punizioni corporali	22
II. Abusi sessuali	23-25
A) Pedofilia	25-27
B) Incesto	27-29
C) Stupro	29
III. Abusi psicologici	29-30
A) Abusi psicologici: il cuore di ogni forma di abuso	30-31
B) Bullismo	31-32
IV. Sfruttamento, incluso lo sfruttamento sessuale a fini commerciali	32-34
A) Lavoro minorile, lavoro coatto e sfruttamento per debiti, schiavitù domestica e bambini soldato	35-39
B) Vendita di bambini	40
C) Prostituzione minorile	40
D) Pornografia infantile	40-41
E) Tratta di minori a fine di sfruttamento sessuale	41-43
F) Turismo sessuale	43-46
V. Pratiche tradizionali dannose	47-50
A) Mutilazione genitale femminile	50
B) Matrimoni prematuri e forzati	50-52
C) Preferenza per i figli maschi: infanticidio delle bambine e aborto selettivo	53
D) Il sistema della dote	56-58
VI. Violenza nei media	58-62
A) Internet	62-65
B) Televisione, cinema, pubblicità	65-69
C) Videogiochi	69-70
D) Cellulari	70-71
Allegati	71-77
Ringraziamenti	

Ringraziamenti

Questa guida riassume i principali risultati di un progetto di ricerca avviato nel 2007, quando la Women's World Summit Foundation (WWSF) decise di pubblicare un manuale per spingere i cittadini e le organizzazioni della società civile a una prevenzione più rapida ed efficace dell'abuso e della violenza contro i bambini. La guida mira inoltre a mobilitare organizzazioni, istituti, reti per i diritti dell'infanzia, associazioni di base, comunità religiose, imprenditori sociali e tutti i cittadini affinché diventino agenti attivi di cambiamento e mettano la prevenzione al primo posto.

Questa guida è uno degli strumenti di supporto che la WWSF ha preparato per i membri della sua coalizione che celebrano la Giornata Mondiale per la Prevenzione degli Abusi contro l'Infanzia il 19 novembre di ogni anno e la Settimana per l'Educazione alla Prevenzione (dal 13 al 19 novembre) con attività ed eventi, nonché alle organizzazioni che lavorano per la promozione e protezione dei diritti dei bambini.

Istituita dalla WWSF nel 2000, la Giornata del 19 novembre serve da punto focale per molti organi governativi e non governativi, istituzioni, organizzazioni e reti, educatori, esperti, professionisti e genitori, per lanciare un messaggio forte e univoco contro l'abuso e la violenza sui minori. Nel 2008, la coalizione internazionale di membri attivi e supportanti ha superato quota 933 organizzazioni in 135 paesi.

La WWSF ringrazia gli studenti universitari che hanno condotto gran parte del lavoro di ricerca per identificare le misure di prevenzione riportate in questa guida: **Angela Miller, Christina Bernardo, Kathleen Taylor, Krupa Dipak Vithlani, Hawa Niangado e Sévane Tadevossian.**

L'autrice di questa guida, **Elly Pradervand**, Direttrice della WWSF, in stretta collaborazione con **Laure Maitrejean**, coordinatrice della Sezione Minori della WWSF, ringrazia inoltre per il suo contributo la consulente **Sarah Field**.

Le campagne di prevenzione della WWSF hanno ricevuto sostegno, tra gli altri, da: **Yan-ghée Lee**, Presidente del Comitato sui Diritti del Bambino • **Jean Zermatten**, Membro della Commissione ONU sui Diritti dell'Infanzia, Direttore dell'International Institute for the Rights of the Child IDE • Sua Maestà la Regina di Giordania **Rania Al-Abdullah** • **Desmond Tutu**, Arcivescovo Emerito e vincitore del Premio Nobel per la Pace • **Samuel Kobia**, Segretario Generale del World Council of Churches • L'Ufficio dell'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani • **Jaap E. Doek**, ex presidente della Commissione ONU sui Diritti dell'infanzia • **Paulo S. Pinheiro**, Esperto Indipendente per lo studio ONU sulla violenza contro i bambini • **Vernor Muñoz Villalobos**, Rapporteur Speciale dell'ONU per l'Educazione • **Juan Miguel Petit**, ex Rapporteur Speciale dell'ONU sulla vendita di bambini, pornografia e prostituzione dei minori • Consiglio di Stato e Consiglio amministrativo della Repubblica e del Cantone di Ginevra in corpore.

Premessa

di Najat MAALLA M'JID, Rapporteur Speciale dell'ONU sulla vendita di bambini, pornografia e prostituzione dei minori.

Il Rapporto Mondiale sulla Violenza sui minori dimostra che questo tipo di violenza è diffusa in tutto il mondo. Ogni anno, infatti, centinaia di milioni di bambini sono vittime di violenza e sfruttamento. La violenza contro i bambini assume molte forme, ha luogo in differenti contesti, soffoca i sogni e devasta le vite dei bambini...

Le cause psico-socio-culturali e socio-economiche all'origine della violenza contro i bambini sono ben note. Le conseguenze fisiche, sociali e psicologiche della violenza sui bambini sono altrettanto ben chiare ed evidenti. La violenza contro i bambini rappresenta una minaccia non solo per loro stessi, ma per uno sviluppo umano sostenibile. La violenza contro i bambini è ampiamente condannata. Tutti riconoscono il diritto di ogni bambino ad essere protetto. Per questo sono state sviluppate molte strategie ed azioni, poi attuate in toto o in parte. Molti bambini in tutto il mondo, tuttavia, continuano ad essere vittime di violenza e sfruttamento. Ma possiamo davvero porre fine alla violenza contro i bambini?

Sì. È possibile se ci rifiutiamo di giustificare o tollerare qualsiasi abuso o violenza contro i bambini. Sì. Se riteniamo che la protezione dei bambini da ogni forma di violenza sia una questione fondamentale. È importante ricordare che proteggere non vuol dire limitarsi a prendersi cura dei bambini già vittime della violenza, ma anche **prevenire ogni atto di violenza futura sui bambini.**

Prevenire la violenza è essenziale. La conoscenza di tutti i fattori che inducono alla violenza rende possibile intervenire sulle sue cause profonde e di porre fine alla violenza o ridurne significativamente la portata. Per prevenire la violenza contro i bambini è necessario che i bambini abbiano accesso a tutti i loro diritti e che esista una cultura dei diritti dei bambini capace di contrastare quelle idee e pregiudizi che sono alla base di comportamenti pericolosi o degli stessi abusi contro i bambini.

Una **prevenzione efficace** presuppone sia la mobilitazione attiva di tutti gli attori (lo Stato, la società civile, la comunità internazionale, ecc.), sia la partecipazione attiva dei bambini.

La prevenzione della violenza contro i bambini è responsabilità di noi tutti!

Prefazione

di Elly Pradervand, Fondatrice e Direttrice della WWSF e attivista della società civile

Un articolo pubblicato nel 2000 dal quotidiano di Ginevra "Le Temps" diffondeva la notizia che un gruppo di pedofili aveva creato una Giornata Internazionale della Pedofilia su Internet. Questa notizia allarmante ha talmente colpito noi tutti della Fondazione che abbiamo reagito lanciando una Giornata Mondiale per la Prevenzione dell'Abuso sull'infanzia da commemorarsi il 19 novembre, in sinergia con l'anniversario della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (20 novembre).

Una prima **mobilitazione** fu proclamata nel novembre 2000 e, a partire da allora, è stata creata una coalizione internazionale di organizzazioni che fanno riferimento alla Giornata Mondiale per il lancio di campagne e l'organizzazione di eventi. Da allora la WWSF ha creato un'ampia rete cui fanno capo oltre 20.000 istituzioni, organizzazioni governative e non governative, università, reti, associazioni di base e media. Ogni anno sono centinaia coloro che si registrano come membri attivi o sostenitori durante la Campagna del 19 novembre Giornata Mondiale e/o la Settimana Mondiale della Prevenzione (13-19 novembre). Sul sito www.woman.ch sono disponibili i rapporti annuale e l'elenco dei membri della coalizione.

- A partire dal 2000, la WWSF tiene ogni anno a Ginevra una conferenza intitolata "Miglioramenti nella prevenzione dell'abuso sui bambini - analisi annuale". Gli atti di ogni conferenza sono pubblicati sul web
- Nel 2004 la WWSF ha lanciato il Premio per la Prevenzione dell'Abuso contro i Bambini (ad oggi sono state premiate 21 organizzazioni). I nomi e le attività delle organizzazioni vincitrici si trovano sul web
- Nel 2005 la WWSF ha lanciato la sua campagna fiocco giallo, "Sì alla prevenzione degli abusi sui bambini!"
- Nel 2007 la WWSF ha creato una Borsa Internazionale dell'Informazione che raccoglie una selezione di esempi positivi di prevenzione, condivisi attraverso Internet
- Nel 2008 la WWSF ha pubblicato la guida per cittadini e organizzazioni della società civile "La Prevenzione è la Chiave!" in sostegno alla campagna globale della WWSF per la prevenzione degli abusi sui bambini e le **Raccomandazioni sulla Prevenzione del Rapporto ONU sulla Violenza contro i Bambini**, con il loro messaggio centrale: **"Nessuna violenza contro i bambini è giustificabile; ogni violenza contro i bambini è prevenibile."**

La guida, presentata alla conferenza annuale ONU DPI/ONG presso l'UNESCO a Parigi (3-6 settembre 2008) e al III Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale dei minori e adolescenti (25-28 novembre 2008), si propone di dare inizio a nuove iniziative e nuove strategie. L'abuso e la violenza contro i bambini sono ancora un argomento molto delicato, che suscita emozioni forti e di cui molte persone non parlano con facilità in privato e, ancor più nelle discussioni pubbliche.

I Perché questa guida è necessaria?

Per prevenire l'abuso e la violenza sui bambini è necessaria la partecipazione di tutti. Obiettivo di "La prevenzione è la chiave!" è mettere a disposizione delle organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e di tutti i cittadini una fonte di ispirazione e uno strumento di mobilitazione costante su queste tematiche. In particolare vogliamo:

- **Creare** in tutto il mondo la cultura della prevenzione
- **Sviluppare** misure di prevenzione
- **Attuare** le disposizioni contenute nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CRC), che è lo strumento giuridico vincolante per i Governi di tutto il mondo
- **Monitorare** l'adozione delle raccomandazioni contenute nello "Studio sulla violenza contro i bambini" del Segretariato Generale delle Nazioni Unite
- **Facilitare** la partecipazione dei bambini e degli adolescenti in tutte le attività di prevenzione degli abusi e delle violenze contro di loro. L'articolo 12 della CRC obbliga gli Stati a garantire il diritto dei bambini ad esprimere il proprio punto di vista su "tutti gli argomenti che li riguardano".
- **Fare pressione** sui Governi di tutto il mondo affinché rispondano alla violenza sui bambini intervenendo anche in modo preventivo, prima ancora che essa si manifesti

Questa guida è rivolta a tutti i cittadini - uomini, donne, bambini e adolescenti - del mondo, comprese le organizzazioni della società civile, i media, le Organizzazioni Non Governative (ONG), le strutture educative, le associazioni di base, i funzionari, le istituzioni e tutte le reti che, a vario titolo, si occupano di diritti dei bambini e di sviluppo.

La WWSF incoraggia in modo particolare la partecipazione dei bambini e dei giovani, "È essenziale che il loro punto di vista sia preso in considerazione nella formulazione delle politiche di prevenzione e repressione di abusi e violenza. Le ricerche su questo fenomeno mostrano che la maggior parte dei bambini che subiscono violenze lo fanno in silenzio. Ecco perché si rendono necessarie misure speciali per farli sentire sufficientemente al sicuro da poter parlare degli episodi di violenza subita ..." www.unviolencestudy.org



SEHER Pakistan - organizzazione membro della coalizione fondata dal WWSF e vincitrice del 1° Premio per la prevenzione degli abusi sui bambini organizzato dal WWSF nel 2007

II Cosa sono gli abusi sui bambini?

Sono abusi sui bambini tutte le sofferenze, fisiche o psicologiche a loro inferte, compreso lo stato di abbandono, la violenza fisica, sessuale o psicologica esercitata da una persona che ha responsabilità, influenza o autorità su di loro o di cui i bambini dovrebbero fidarsi.

Sono abusi sui bambini tutti i tipi di violenza inflitta da una persona che è responsabile o ha autorità su di loro o di cui i bambini dovrebbero fidarsi.

Gli abusi sui bambini si consumano in ogni contesto: nelle nostre case, in famiglia, nelle scuole o nelle strutture educative, sui luoghi di lavoro, negli ospedali, nei riformatori e nelle comunità. Tutto ciò non solo ha serie conseguenze sulla sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini, ma anche riduce la capacità di sviluppare appieno il potenziale delle nuove generazioni da parte delle nostre famiglie, comunità e Nazioni (Studio sulla Violenza contro i Bambini del Segretario Generale delle Nazioni Unite)

Questa guida fa propria la definizione di **'bambino'** adottata dalla Convenzione sui Diritti dell' Infanzia (CRC): "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile" (articolo 1). La Convenzione definisce 'violenza' "ogni forma di violenza, oltraggio o brutalità fisiche o mentali, di abbandono o negligenza, maltrattamenti o sfruttamento, compresa la violenza sessuale" (articolo 19)

Alcune forme di abuso sui bambini

-  Picchiare un bambino
-  Insultare un bambino
-  Toccare un bambino dove non vuole essere toccato
-  Costringere un bambino a toccarci
-  Esporre un bambino ad atti o testi pornografici
-  Sfruttare un bambino, sessualmente o sul lavoro
-  Trascurare un bambino (privandolo di igiene, cibo, vestiti)
-  Trascurare i bisogni affettivi di un bambino
-  Trascurare i bisogni sanitari di un bambino
-  Trascurare i bisogni educativi di un bambino
-  Lasciare un bambino senza alcuna sorveglianza

III Che cos'è la prevenzione?

La **Prevenzione è la chiave!** perché è il modo più efficace per proteggere i bambini dagli abusi. La prevenzione contribuisce a creare una cultura della non violenza. Mira a creare linee guida e azioni in grado di contrastare la violenza e chi ne è l'autore. La prevenzione deve essere messa in atto attraverso politiche sociali che prevedano il coinvolgimento di famiglie, scuole, professionisti e di tutti i cittadini.

"Sebbene non ci siano dubbi sulla necessità di assistere le vittime [di abusi e violenze] e di garantire la loro sicurezza, occorrerebbe sempre dare priorità alle misure di prevenzione" (**Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS 2006**)

La prevenzione è una disciplina ampia. Il suo obiettivo primario è la creazione di un ambiente che:

- Contrasti quelle norme sociali che tollerano abusi e violenze
- Migliori la capacità che risiede in ciascuno di noi di fare in modo che case, luoghi di lavoro e comunità siano più sicure per i nostri bambini.

Abbiamo tutti un ruolo importante da svolgere, come legislatori, politici, membri attivi della società civile, lavoratori, familiari e membri di comunità.

- ➔ **Per i legislatori e i politici**, questo vuol dire sviluppare leggi e norme che proibiscano ogni forma di abuso e violenza contro i bambini
- ➔ **Per la società civile** può significare fare pressione sui governi affinché affrontino le cause che sottendono gli abusi nelle politiche e nei programmi statali, allocando risorse adeguate per la prevenzione
- ➔ **Per tutti i cittadini**, vuol dire migliorare le nostre conoscenze e capacità al fine di prevenire gli abusi nella nostra vita quotidiana.

Ognuna di queste azioni è centrale nella creazione di una cultura della prevenzione. L'attenzione prioritaria di questa guida, tuttavia, è rivolta alle azioni che possono compiere le organizzazioni della società civile e noi, singoli cittadini - donne, uomini e bambini - affinché tutti insieme possiamo promuovere una cultura della non violenza nelle nostre case, nelle nostre scuole, sui luoghi di lavoro e nelle nostre comunità.

Le azioni di prevenzione sono spesso classificate su tre livelli: **prevenzione primaria, secondaria e terziaria**.

La prevenzione primaria è rivolta al grande pubblico. Le azioni sono finalizzate all'aumento della consapevolezza rispetto al tema degli abusi sui bambini, anche attraverso campagne sui mezzi di comunicazione rivolte a bambini e adulti. Ne sono un esempio gli annunci di servizio pubblico che incoraggiano una genitorialità positiva e/o i programmi di educazione dei genitori incentrati sullo sviluppo del bambino*

La prevenzione di secondo livello è rivolta a settori della popolazione "a rischio". Le singole azioni si concentrano su "specifiche fasce della popolazione infantile considerata maggiormente a rischio di abuso e a specifici settori della popolazione adulta ritenuti più inclini a commettere abusi". Ne sono un esempio i vari servizi di sostegno ai giovani genitori, come le giornate di sollievo (Australian Institute of Criminology Journal, 2000).

La prevenzione di terzo livello è rivolta alle famiglie nelle quali l'abuso è già avvenuto. Le azioni sono volte a cercare di contenere le conseguenze negative dell'abuso e a prevenirne la ripetizione. Ne sono un esempio i servizi di salute mentale per bambini e per le famiglie colpite da abusi e i programmi per genitori e mentori con famiglie in cui non siano stati riscontrati casi di abuso.

*Child Welfare Information Gateway

IV Come possiamo diventare protagonisti della Prevenzione?

Per migliorare la nostra capacità di prevenire l'abuso nella vita quotidiana dobbiamo conoscere e comprendere: **(a)** i fattori che espongono maggiormente alcuni bambini al rischio di abuso e violenza rispetto ad altri **(b)** i diritti dei bambini

A) Fattori di rischio e prevenzione

Determinati fattori, come l'assenza di cure parentali, la mancanza di sorveglianza, istruzione, o condizioni abitative inadeguate, espongono i bambini maggiormente al rischio di abusi. Questi sono i cosiddetti **fattori di rischio**.

La tabella qui sotto illustra con alcuni esempi come le azioni di prevenzione possono ridurre i fattori di rischio.

Fattori di rischio I bambini possono essere maggiormente a rischio di abusi e violenze se:	Azioni di prevenzione Il rischio può essere ridotto:
L'educazione è più difficile perché il bambino ha esigenze speciali	Rafforzando le reti di sostegno alla famiglia e alla comunità
La forza fisica è usata come forma di disciplina in casa	Trovando forme alternative di disciplina in casa
All'interno della comunità la famiglia del minore è discriminata	Rafforzando l'autostima dei bambini attraverso maggiore conoscenza dei loro diritti
La forza fisica è usata a scuola come forma di disciplina	Sensibilizzando le scuole locali verso forme alternative di disciplina
La pornografia minorile è presente nella comunità	Facendo pressione sulle autorità pubbliche per prevenire/fermare la pornografia minorile

B) I diritti dei bambini

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (CRC) applica i principi dei diritti umani alla particolare situazione dei bambini (Allegato I)

Sebbene gli articoli 19, 32-36 e 38 della Convenzione si focalizzino esplicitamente sugli abusi, tutti i diritti enunciati dalla Convenzione giocano un ruolo cruciale nella loro prevenzione.

La tabella che segue illustra l'interdipendenza tra i vari diritti (civili, politici, economici o sociali) enunciati dalla Convenzione e i modi in cui essi possono esercitare un ruolo nella prevenzione.

- **Il diritto dei bambini ad essere ascoltati**
Rispettare le opinioni dei bambini offrendo loro uno spazio sicuro in cui possano esprimersi può aiutare gli operatori sociali ad identificare potenziali rischi di abuso (CRC, Art. 12)
- **Il diritto dei bambini all'informazione**
Fornire ai bambini informazioni per un utilizzo sicuro di Internet può aiutarli ad evitare abusi (CRC, Artt. 13 e 17)
- **Bambini con disabilità**
Offrire sostegno ai bambini con disabilità può aiutarli a contrastare il rischio di essere trascurati (CRC, Art. 23)
- **Il diritto all'educazione**
Educare i bambini sui loro diritti può aiutarli a contrapporsi agli abusi (CRC, Art. 28)
- **Il diritto dei bambini alla protezione contro gli abusi**
Informare i bambini che "Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento." (CRC, Art. 19) e che "Gli Stati parti si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale" (CRC, Art. 34) può aiutare i giovani a denunciare gli abusi e la violenze.

INVITO ALL'AZIONE PER TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE E PER I CITTADINI

Questa parte rappresenta il cuore della guida, in quanto fornisce esempi pratici per contrastare gli abusi. **Per ogni tipo di abuso viene data una definizione o una breve introduzione, alcuni dati, vari suggerimenti di azioni possibili da parte delle Organizzazioni della Società Civile, dei cittadini e dei minori e alcuni esempi di temi su cui fare pressione sui Governi.**

I Abuso fisico

In Evidenza

La prevenzione è la chiave! Abbiamo tutti un ruolo da giocare

- A) La violenza sui bambini
- B) Le punizioni corporali

A) La violenza sui bambini

Definizione

La violenza sui bambini può essere definita come qualsiasi atto che provochi una lesione non accidentale a un bambino inflitta da un genitore, da chi si prende cura di lui o da altri adulti. Queste azioni possono consistere nel picchiare, schiaffeggiare, colpire, afferrare, spingere, scuotere, prendere a calci, lanciare, pizzicare, soffocare, tirare i capelli, mordere, strangolare, o immergere in acqua bollente provocando lividi e segni, fratture, cicatrici, bruciate, emorragie della retina, o ferite interne. Infliggere questo tipo di ferite provoca un danno e compromette la salute fisica e lo sviluppo del bambino. (dalla definizione ISPCAN www.ispcan.org in inglese).

Decenni di ricerche mostrano che un'adeguata cura parentale è il mezzo più efficace per prevenire problemi comportamentali nell'adolescenza. Sappiamo anche che i primi anni di vita sono un periodo critico nella vita di un bambino, nel quale apprende le capacità di rapportarsi con l'esterno, di risolvere i problemi e di auto-controllo. È questo il periodo giusto perché le famiglie imparino ad insegnare ai bambini come adottare comportamenti positivi e quelle capacità necessarie per relazionarsi con gli altri. È importante insegnare ai bambini a controllare e ad esprimere la rabbia e a risolvere i conflitti in maniera non violenta.

I bambini imparano per imitazione e osservazione. Una delle forme più elementari di insegnamento ai bambini più piccoli è attraverso l'uso di esempio. Gli adulti devono pertanto imparare a controllare e ad esprimere la loro rabbia in modo non violento, cosicché le loro azioni mostrino ai bambini piccoli come ci si comporta. www.apa.org

La prevenzione degli abusi sui bambini richiede investimenti e pianificazione a lungo termine. La protezione dei bambini dagli abusi non è solo un dovere etico: è una questione di sopravvivenza.

Dati

"Nella maggior parte dei Paesi i dati sull'incidenza della violenza contro i bambini nei vari contesti sono insufficienti. Scarsa è la ricerca sui rischi e sui fattori che influiscono sulla violenza e sull'impatto che la violenza ha sui bambini, ma anche sull'efficacia delle diverse strategie per prevenire e rispondere alla violenza contro i bambini" (Manuale UPI/Unicef per Parlamentari: Eliminating violence against children 2007);

Tra l'80 ed il 98% dei bambini subisce punizioni corporali nelle proprie case e più di un terzo è sottoposto a punizioni violente inflitte con l'uso di oggetti, secondo quanto emerge da studi condotti in diversi Paesi e Regioni del mondo;

102 Stati non hanno leggi specifiche sulla violenza domestica;

In casi estremi questo tipo di violenza porta alla morte. Secondo stime dell'OMS, 53.000 bambini sono morti in seguito a violenze nel solo 2002;

40 milioni di bambini vittime di abusi o di abbandono necessitano di cure sanitarie e psicologiche.



Organizzazioni della società civile e cittadini: cosa possiamo fare per prevenire gli abusi e le violenze sui bambini

In casa

- Creiamo un ambiente sicuro e protettivo per i bambini;
- Promuoviamo la comunicazione all'interno delle nostre famiglie;
- Facilitiamo la prevenzione primaria attraverso un'adeguata comunicazione tra genitori e bambini;
- Parliamo con franchezza, all'interno della famiglia, della realtà degli abusi e della violenza;
- Aiutiamo i genitori ad accettare i loro figli per quello che sono, ad ascoltarli e a comprenderne i problemi;
- Assicuriamoci che le spiegazioni e i messaggi che diamo ai nostri bambini sugli abusi e le violenze siano adeguati alla loro età e al loro sviluppo;
- Insegniamo ai bambini come individuare e/o prevenire/fermare gli abusi ed educiamoli alla sicurezza fin dalla tenera età;
- Rafforziamo all'interno della famiglia la conoscenza sulle fasi di sviluppo dei bambini e su come mantenere la disciplina senza l'uso della violenza;
- Diamo vita a campagne che rendano inaccettabili gli abusi e le violenze sui bambini tra le mura domestiche;
- Esercitiamo pressioni sui governi per aiutare i genitori a creare un ambiente familiare privo di violenza.

A scuola

- Rompiamo il silenzio che circonda la violenza contro i bambini;
- Consentiamo ai bambini di partecipare attivamente e con la giusta preparazione ad attività di prevenzione;
- Coinvolgiamo i bambini nella ricerca, nella pianificazione, nello sviluppo e nell'attuazione di programmi di prevenzione;
- Assicuriamoci che sia data piena diffusione all'insegnamento dei principi enunciati dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia;
- Utilizziamo il materiale appositamente redatto per i bambini dal Segretariato Generale dell'ONU nell'ambito dello Studio sulla violenza contro i bambini (vedi http://www.unicef.org/violencestudy/pdf/Study%20on%20Violence_Child-friendly.pdf);
- Educiamo i bambini alla multiculturalità e alla diversità in modo che non abbiano paura dell'altro, non lo attacchino e non cerchino di intimidirlo;
- Incoraggiamo i bambini a fare domande e ad esprimere la loro opinione;
- Cerchiamo occasioni che ci coinvolgano in prima persona in attività di prevenzione attraverso l'educazione o programmi rivolti ai genitori;
- Ascoltiamo le idee dei bambini su come affrontare la violenza contro di loro e agiamo in base ai loro suggerimenti;
- Aiutiamo i bambini ad esporre i loro punti di vista davanti a politici e autorità pubbliche;
- Organizziamo seminari nelle scuole e favoriamo la creazione di gruppi composti di bambini;
- Sosteniamo le iniziative promosse dagli stessi bambini per prevenire gli abusi e la violenza (rappresentazioni teatrali, marce, manifestazioni...);

- Creiamo nuovi programmi di prevenzione degli abusi sui bambini attraverso la ricerca accademica e campagne nelle scuole;
- Frequentiamo corsi di formazione sulla risoluzione dei conflitti;
- Ricorriamo a forme di intrattenimento accessibili a tutti per comunicare nuovi messaggi tra i più giovani e gli adulti;
- Diamo informazioni ai bambini su dove chiedere aiuto e denunciare episodi di violenza in piena sicurezza;
- Incoraggiamo le scuole e i media a indire concorsi sulle migliori idee per prevenire la violenza contro i bambini;
- Creiamo programmi che mettano a disposizione dei bambini gli strumenti per affrontare le situazioni nelle quali non si sentono sicuri. Il WWFS usa e raccomanda i programmi di Sherryl Kraizer, tra cui l'eccellente strategia di prevenzione contenuta in *"Your body belongs to you"* (tr. it.: *Il tuo corpo ti appartiene*). www.safekid.org

Terre des Hommes in Italia ha prodotto in collaborazione con Giunti Editori il libretto "Mimì Fiore di Cactus ed il suo Porcospino", volto ad aiutare i bambini a dire 'NO!' nelle situazioni di rischio di abuso.

Terre des Hommes, inoltre, ha prodotto cinque cortometraggi in animazione aventi quali protagonisti Mimì ed il porcospino, che vivono situazioni di rischio.

La storia di entrambi i materiali e molto altro sono rinvenibili sul sito www.ioprotettoibambini.it prodotto da Terre des Hommes.

Nelle nostre Comunità

- Facciamo in modo che le personalità più autorevoli delle nostre comunità si esprimano pubblicamente contro gli abusi sui bambini;
- Invitiamo i capi di governo e le autorità a discutere sulle possibili azioni a livello nazionale in grado di contrastare la violenza contro i bambini;
- Informiamoci sull'esistenza nel nostro paese di strategie o piani d'azione governativi sulla violenza contro i bambini;
- Facciamo rete con altre persone che condividano le nostre preoccupazioni e creiamo insieme ambienti a misura di bambino;
- Organizziamo seminari nella nostra comunità e favoriamo la nascita di gruppi composti da bambini;
- Promuoviamo campagne sui media locali/regionali e scriviamo articoli sull'importanza di opporsi alla violenza sui bambini e della prevenzione;
- Assicuriamoci che le associazioni sportive abbiano regolamenti e materiali informativi a sostegno della sicurezza dei giovani atleti;
- Istituiamo centri di servizi e programmi di formazione;
- Creiamo sistemi di segnalazione, come per esempio linee telefoniche di aiuto o siti web destinati a raccogliere le denunce di abusi (sospetti o reali) sui bambini e organizziamo momenti di discussione con i minori;
- Incoraggiamo la collaborazione tra genitori, vicini di casa, insegnanti, polizia e altre autorità locali per creare ambienti più sicuri per i bambini;
- Uniamoci per porre fine agli abusi sui bambini e sosteniamo i programmi delle organizzazioni che denunciano come inaccettabili tali violenze ;
- Sosteniamo chi si prende cura dei bambini con disabilità o altri bisogni speciali;
- Parliamo ai bambini nella fase di pianificazione dei programmi contro la violenza;
- Organizziamo incontri pubblici per discutere di prevenzione e facciamo partecipare anche i bambini;

- Sensibilizziamo la comunità sugli abusi commessi da insegnanti e assistenti sociali;
- Educiamo i ragazzi e gli uomini al rispetto verso le donne: una maggiore consapevolezza delle ragioni profonde della violenza verso le donne può contribuire a combattere anche la violenza contro i bambini

http://www.endabuse.org/section/programs/children_families/key_resources_full (in inglese)

12 alternative a tua disposizione per evitare di usare la violenza sui tuoi figli

- Quando sei arrabbiato con tuo figlio fai un respiro profondo... e poi un altro. E ricordati che sei tu l'adulto
- Chiudi gli occhi e immagina che sia tu a sentire sulla tua pelle ciò che tuo figlio sta per provare
- Stringi le labbra e conta fino a 10... o, meglio, fino a 20
- Come punizione fai sedere tuo figlio su una sedia e fagli fare una "pausa di riflessione" (ricorda questa regola immaginando una partita di pallacanestro: un minuto di *time-out* per ogni anno di età)
- Mettiti tu sulla sedia per una "pausa di riflessione" come se fosse il *time-out* di una partita di pallacanestro. Rifletti sul perché sei arrabbiato: è per colpa di tuo figlio, o tuo figlio è semplicemente un capro espiatorio per la tua rabbia?
- Telefona a un amico. Vai a fare una passeggiata lasciando i tuoi figli a qualcuno che possa prendersene cura per qualche ora
- Fai un bagno caldo o lavati il viso con acqua fredda. Metti su un po' di musica che ti rilassa
- Prendi una matita e scrivi il maggior numero di parole che ti vengono in mente per rasserenarti
- Chiama un numero di assistenza telefonica per questo tipo di problemi.
www.preventchildabuse.org/publications/parents/downloads/twelve_alternatives.pdf

Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare

- Ricordati che sei una persona speciale e hai dei diritti
- Impara a riconoscere i tuoi diritti e le tue responsabilità partecipando alle iniziative scolastiche o chiedendo informazioni ai tuoi genitori
- Dai vita a forum o gruppi di discussione tra bambini sui vostri diritti e insieme a loro pubblica un giornalino scolastico
- Parla agli altri bambini dei vostri diritti
- Fai sentire la tua voce contro gli abusi e le violenze e prova a creare un gruppo per fermarli

- Chiedi alla tua scuola di fare dei programmi di prevenzione contro gli abusi
- Non avere paura di parlare di argomenti delicati come le violenze e gli abusi
- Informati su dove ottenere aiuto se assisti ad episodi di violenza nel tuo quartiere o per strada
- Scrivi un messaggio a tua madre e a tuo padre per far sapere loro come ti senti
- Fai una ricerca sulle persone e le organizzazioni che offrono alle vittime di abusi sostegno psicologico, legale o di altra natura, come consultori o linee di aiuto telefonico
- Informa anche altri su dove cercare aiuto e dove denunciare senza pericolo episodi di violenza
- Conserva i numeri delle linee telefoniche di aiuto per i casi di emergenza
- Utilizza i media e la televisione per far comprendere agli adulti quanto le punizioni corporali e gli abusi sessuali possano far male a un bambino
- Fai pressione sulle organizzazioni giovanili e sulle autorità locali
- Organizza e partecipa a tutti i possibili tipi di attività: incontri, forum di discussione, conferenze, campagne, dimostrazioni, petizioni, dibattiti, preparazione e distribuzione di materiale informativo
- Assicurati che la tua opinione sia presa in considerazione in ogni fase dei programmi di prevenzione
- Durante la "Settimana della Prevenzione" e la campagna "IO Proteggo i Bambini" (13-19 novembre) cogli l'occasione per realizzare attività di sensibilizzazione*
- Metti un adesivo giallo sulla tua porta, computer o frigorifero per dichiarare il tuo sostegno alla campagna "Sì alla prevenzione degli abusi sui bambini"*

* www.woman.ch (per l'Italia vai su www.terredeshommes.it)

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché

- Prendano sul serio la prevenzione degli abusi contro i bambini e diano avvio a strategie di prevenzione
- Allochino risorse finanziarie adeguate a favore delle misure di prevenzione degli abusi sui bambini
- Si occupino della prevenzione a 360°: cura e riabilitazione delle vittime, sensibilizzazione del grande pubblico e formazione, ricerca e raccolta di dati
- Definiscano una strategia nazionale e discutano con i Ministri e i rappresentanti politici lo sviluppo di un piano di azione per la prevenzione della violenza contro i bambini
- Proibiscano le punizioni corporali e ogni altra forma di punizione crudele o degradante
- Applicano le leggi e le politiche che proibiscono ogni forma di abuso e violenza contro i bambini all'interno delle famiglie, comprese le pratiche tradizionali mutilanti, le punizioni corporali e gli abusi sessuali
- Garantiscano l'accesso universale a scuole libere dalla violenza e basate sul rispetto dei diritti dei bambini, che offrano a bambini e bambine ambienti sicuri e sani, rispettosi delle differenze di genere e capaci di favorire l'integrazione e metodi d'insegnamento efficaci*
- Mettano in atto programmi di prevenzione della violenza che coinvolgano sia il personale scolastico, sia gli studenti
- Assicurino il coordinamento tra i diversi dipartimenti governativi, tra i quali giustizia, finanza, salute ed istruzione
- Coinvolgano i bambini nello sviluppo delle politiche che li riguardano
- Garantiscano il rispetto della Convenzione sui Diritti dell'infanzia a tutti i livelli e s'impegnino nelle attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini
- Nominino un difensore civico nazionale per i diritti dei bambini
- Perseguano gli obiettivi fissati nello Studio sulla Violenza contro i bambini del Segretario Generale delle Nazioni Unite, riguardo all'interdizione per legge di tutte le forme di violenza contro i bambini e sviluppino sistemi affidabili di raccolta dati a livello nazionale
- Reagiscano alla violenza contro i bambini, lavorando per prevenirla e affrontandone le principali cause
- Ascoltino i bambini e i loro punti di vista sui bisogni di prevenzione e protezione
- Istituiscono e sostengano meccanismi sicuri, riservati e di facile accesso (come le linee telefoniche gratuite per bambini) attraverso cui i bambini possano segnalare abusi e parlare con consulenti qualificati senza paura di ritorsioni
- Collaborino con le organizzazioni regionali, intergovernative e della società civile, con l'obiettivo di combattere e prevenire gli abusi sui bambini
- Assicurino il coordinamento tra le attività delle organizzazioni non governative e quelle governative
- Sviluppino e potenzino programmi di sostegno per genitori e tutori per assisterli nell'educazione dei bambini
- Prestino attenzione ai bambini più vulnerabili come i disabili, i rifugiati, i profughi e i bambini affetti da HIV/AIDS
- Allochino risorse adeguate per rispondere ai fattori di rischio e prevenire la violenza prima che si manifesti*

- Allochino risorse adeguate per rispondere ai fattori di rischio e prevenire la violenza prima che si manifesti*
- Intervengano sui maggiori fattori di rischio, quali la mancanza di legami affettivi genitore-figlio, le rotture delle unioni familiari, l'abuso di alcol e droghe, la detenzione di armi da fuoco*
- Rafforzino i partenariati al fine di facilitare una comprensione generalizzata dei diritti dei bambini e dei possibili metodi di prevenzione degli abusi e della violenza
- Riducano la circolazione di droghe e alcool
- Garantiscano luoghi pubblici sicuri e percorsi protetti per i bambini
- Sostengano le iniziative per favorire la conoscenza in famiglia del processo di crescita dei bambini, le pratiche non violente di disciplina, la gestione dei comportamenti difficili e il rafforzamento delle reti di sicurezza sociale
- Garantiscano la realizzazione di metodi e programmi che coinvolgano al contempo bambini e adulti per loro responsabili, in modo che ciascuno apprenda dall'altro*
- Verifichino che la sicurezza dei bambini partecipanti a iniziative ricreative e di educazione civica sia garantita con adeguate misure di controllo sulla presenza di adulti con precedenti penali di abusi e violenze sui bambini, oltre che con le normali tecniche di protezione dei bambini*
- Si assicurino che la polizia riceva una formazione specifica sui diritti dei bambini e sui principi di base relativi al loro processo di crescita
- Assicurino l'adozione di efficaci sistemi di segnalazione degli abusi a disposizione dei bambini*
- Rafforzino l'impegno nazionale e il quadro giuridico con politiche volte a sradicare la violenza contro i bambini
- Sensibilizzino l'opinione pubblica attraverso i media
- Integrino i programmi scolastici con l'educazione sui diritti dei bambini e le forme più comuni di abusi sui bambini
- Definiscano una politica nazionale che garantisca la rappresentanza dei bambini ai più alti livelli, con l'istituzione di un difensore civico dei bambini o un commissario dei diritti dei bambini
- Sostengano servizi alle famiglie con bambini con disabilità o migranti
- Aiutino in particolare le famiglie con capi famiglia minorenni e i bambini vittime di discriminazioni

* www.unviolencestudy.org

B) Punizioni corporali

Definizione

Le punizioni corporali o fisiche possono essere definite come "... ogni punizione in cui la forza fisica sia impiegata con l'intenzione di provocare un certo grado di dolore e disagio, anche se leggero. Consistono per lo più nel colpire (schiacciare, dare sberle, sculacciare) i bambini con la mano o con l'aiuto di un oggetto (frusta, bastone, cintura, scarpa, mestoli di legno, ecc). Possono tuttavia anche consistere, ad esempio, nel dar calci, scuotere o gettare a terra un bambino,

graffiare, pizzicare, mordere, tirare i capelli o le orecchie, costringere un bambino a stare in posizioni scomode, procurargli ustioni o obbligarlo ad ingerire qualcosa (per esempio, lavandogli l'interno della bocca con il sapone o costringendolo ad ingoiare spezie piccanti). Le punizioni corporali sono sempre degradanti" (**Comitato sui diritti dei bambini, Commento Generale n° 8, par. 11**).

Dati

- Solo il 2,4% dei bambini del mondo sono protetti per legge da ogni forma di punizione corporale (IPU/Unicef Handbook for Parliamentarians: *Eliminating violence against children* 2007)
- In più di 100 Paesi i bambini a scuola subiscono minacce o percosse autorizzate dalla legge*
- In almeno 30 Paesi sono ancora imposte dal sistema penale sentenze che infliggono frustate o vergate ai bambini
- Solo 16 Stati proibiscono ogni forma di punizione corporale sui bambini in ogni contesto, con la conseguenza che la stragrande maggioranza dei bambini del mondo non è protetta legalmente contro la violenza e l'umiliazione volontaria subita in seno alla propria famiglia
- I minori subiscono violenze anche nei luoghi in cui lavorano, sia che lavorino legalmente che illegalmente

*www.unviolencestudy.org

ONG e cittadini: cosa possiamo fare per prevenire/porre fine alle punizioni corporali

- Sensibilizziamo l'opinione pubblica, organizziamo e partecipiamo a corsi sulle forme alternative di disciplina in famiglia o nella comunità
- Aiutiamo i bambini a sviluppare forme efficaci di comunicazione e di negoziazione che permettano loro di opporsi alle punizioni corporali
- Esigiamo leggi che pongano fine alle punizioni fisiche e agli insulti ed informiamoci sulle sanzioni disciplinari applicate nelle nostre scuole, istituzioni e luoghi di cura alternativi

Consigli utili per l'educazione dei tuoi bambini

- Ricorda qual è lo scopo della disciplina. È insegnare a tuo figlio modi socialmente accettabili per esprimere i suoi desideri. La disciplina guida tuo figlio verso l'età adulta
- Non aspettarti da un bambino, qualsiasi sia la sua età, che possa fare qualcosa per cui non è pronto
- Ricompensa tuo figlio con sorrisi, abbracci, attenzione, premi e ringraziamenti quando si comporta bene
- Non picchiarlo e non strattonarlo mai. Le punizioni fisiche non sono uno strumento di disciplina efficace per il tuo bambino. Gli insegnano solo che picchiare è giusto e lo rendono troppo collerico per chiederti scusa di quello che ha fatto. E non dimenticare che puoi provocargli anche ferite fisiche gravi
- Insegna la disciplina con l'esempio. Imparerà da quello che vede, non da quello che dici



Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare...

- Impara i tuoi diritti e come opposti alle punizioni corporali
- Crea un gruppo per contribuire ad eliminare le punizioni corporali praticate nella tua scuola o comunità
- Richiedi alla tua scuola o alle autorità locali di organizzare corsi sulla risoluzione dei conflitti per migliorare le tue capacità di comunicazione e negoziazione
- Crea un comitato locale composto da giovani che vi permetta una maggiore partecipazione alla vita della comunità
- Chiedi che tutti gli episodi di violenza che avvengono all'interno della scuola vengano registrati e denunciati

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché ...

- Diano vita a un ordinamento legale che vieti le punizioni corporali e ogni altra forma di punizione crudele o degradante o, ancora, di violenza sessuale o di genere
- Inseriscano i diritti dei bambini e la risoluzione dei conflitti all'interno dei programmi scolastici
- Svilupmino un "Servizio nazionale per la gioventù", per formare i giovani cittadini su questioni di importanza nazionale come la prevenzione degli abusi e della violenza contro i bambini www.unviolencestudy.org
- Pongano fine all'impunità per gli autori della violenza contro i bambini

II Abusi sessuali

Definizione

Si possono considerare abusi sessuali sui bambini tutti i contatti sessuali, sia fisici che psicologici, tra un adulto e un bambino (o tra un bambino ed un altro bambino/adolescente), nell'ambito di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere dell'uno sull'altro e in cui l'atto sia destinato a soddisfare i bisogni sessuali dell'abusante.

Abusi fisici: ogni contatto, stupro, tentativo di stupro o utilizzo di un minorenne per scopi pornografici.

Abusi psicologici: qualsiasi proposta a carattere sessuale destinata a procurare uno shock al bambino, o il permesso concesso al bambino di guardare/ascoltare atti sessuali e/o materiale pornografico www.kristihouse.org (in inglese).

Gli abusi sessuali sui bambini possono manifestarsi con una grande diversità di comportamenti: esporre i minori alla sessualità degli adulti, avere dei rapporti sessuali in loro presenza o esibire i genitali davanti a loro, raccontare storie oscene o mostrare loro materiale pornografico.

Lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali come la prostituzione, il traffico di bambini o la pornografia che usi i bambini come attori, è parimenti considerato abuso sessua-

Dati

- 1 bambina su 4 ed 1 bambino su 9 vengono abusati sessualmente prima dei 18 anni
- Si stima che 2 milioni di bambini, per la maggioranza femmine, sono sfruttati nell'industria del sesso
- Più di un terzo di tutti gli abusi sessuali sui bambini sono commessi da persone con meno di 18 anni (*Fonte: Stop it now!*)
- La maggioranza delle aggressioni hanno luogo in casa del minore o dell'aggressore. Le bambine sono particolarmente vulnerabili. (*Fonte: Unicef*)

In Evidenza

- A) Pedofilia
- B) Incesto
- C) Stupro

Pedofilia

Definizione

La pedofilia è un disturbo del desiderio sessuale in base al quale un soggetto adulto ha preferenze erotiche per soggetti in età prepuberale. Il pedofilo ricerca la propria eccitazione e soddisfazione sessuale attraverso fantasie o atti sessuali con minori preadolescenti. Il pedofilo può essere attratto sia da bambini dello stesso sesso che di sesso opposto. Alcuni pedofili sono attratti al contempo dai maschi e dalle femmine. Alcuni sono attratti esclusivamente da bambini, altri, invece, sia da adulti che da bambini.

Molti tribunali definiscono pedofilia l'atto sessuale con un minore di 18 anni. La maggior parte degli psichiatri limita tuttavia la definizione di pedofilia ad un atto sessuale con un preadolescente, in genere di età inferiore a 13 anni. In Italia la pedofilia è condannata più duramente quanto più piccolo è il minore e se l'abusante è un genitore o tutore (art. 609 quater del Codice Penale).

Il pedofilo abusante può avere condotte differenti che possono implicare o meno il ricorso alla violenza. Alcuni pedofili si limitano all'esibizionismo o alla masturbazione in presenza di un minore, accarezzando o spogliando il bambino, ma in assenza di contatto genitale. Altri, invece, obbligano il bambino a rapporti orali o rapporti sessuali completi.

La prevenzione è la chiave! Abbiamo tutti un ruolo da giocare



Organizzazioni e Cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire la pedofilia

- Agiamo immediatamente se pensiamo che i nostri figli possano abusare sessualmente di un altro minore o se temiamo che nostro figlio sia vittima di un abuso
- Richiediamo e prevediamo l'accesso a corsi approfonditi di educazione sessuale nelle nostre scuole, a partire dal ciclo primario
- Diamo ai bambini informazioni per loro facilmente comprensibili sugli abusi sessuali contro i minori
- Insegniamo ai bambini e aiutiamoli a comprendere che: 1) il loro corpo gli appartiene; 2) hanno il diritto di dire chi e come può toccarli; 3) se qualcuno li tocca in un modo che a loro non piace o che li fa sentire a disagio o che ritengono sbagliato, hanno il diritto di dire "NO"
- Utilizziamo i media più popolari per campagne di sensibilizzazione ed educazione
- Chiediamo che l'Interpol predisponga archivi internazionali con liste di pedofili conosciuti e li aggiorni costantemente
- Aiutiamo i bambini a comprendere meglio i loro diritti
- Dedichiamo del tempo ad ascoltare e parlare con i bambini
- Ricordiamo ai nostri bambini chi sono le persone, oltre a noi, su cui possono fare affidamento e con cui possono parlare liberamente
- Chiediamo ai vertici politici e religiosi di fare dichiarazioni in cui condannano tutte le forme di aggressione sessuale, abusi e violenze contro i bambini.



Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare

- Ricordati che hai il pieno diritto all'integrità e al controllo sul tuo corpo
- Usa il tuo diritto di dire NO a chiunque cerchi di toccarti in un modo che ti fa sentire a disagio o ti spaventa
- Non prendere dolci, soldi o regali da nessuno senza dirlo ai tuoi genitori o chi si prende cura di te
- Impara i nomi delle differenti parti del tuo corpo o la differenza tra un contatto fisico ammesso e uno non ammesso. Ricordati che nessuno dovrebbe toccarti in modi o posti che ti fanno sentire a disagio
- Scappa se un estraneo o qualcuno che conosci cerca di farti del male. Chiedi aiuto e corri verso luoghi dove ci siano altre persone
- Se qualcuno cerca di farti del male cerca anche di gridare
- Informa il preside o l'autorità scolastica se vieni a sapere che uno studente/amico che sta avendo una relazione sessuale con un insegnante. Informa la polizia se il ragazzo/ragazza

ha meno di 16 anni

- Chiama una linea telefonica di aiuto o rivolgiti a enti e organizzazioni con cui puoi parlare e dove ottenere aiuto
- Impara a riconoscere subito che strategie adottano di solito coloro che hanno cattive intenzioni nei tuoi confronti (isolarti, trattarti da amico, farti sentire dipendente, ecc.)
- Rifletti sulle conseguenze di una relazione di abuso o potenzialmente pericolosa

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri governi affinché:

- Proibiscano tutte le forme di abuso o aggressione sessuale e stabiliscano un'età legale del consenso sessuale senza discriminazione di genere
- Condannino pubblicamente tutte le forme di abuso, violenza e aggressione sessuale contro i bambini
- Istituiscono un ordinamento giuridico che proibisca tutte le forme di contatto sessuale con un bambino
- Includano nei programmi scolastici corsi sui diritti dei bambini, l'educazione sessuale e la risoluzione dei conflitti
- Formulino politiche e programmi a livello nazionale, provinciale e locale per proteggere i giovani, specie le ragazze, dagli abusi sessuali o da rapporti sessuali forzati e dalle loro conseguenze
- Creino luoghi sicuri nelle scuole dove i bambini possano parlare
- Analizzino le sanzioni esistenti applicate ai pedo-criminali e verifichino che queste rappresentino dei deterrenti
- Sorvegliano da vicino ogni movimento transnazionale dei pedo-criminali e proibiscano i viaggi nei paesi meta di turismo sessuale ai pedofili schedati.

B) Incesto

Definizione

L'incesto è costituito da una relazione sessuale di qualsiasi natura tra due persone che sono legate tra loro da un vincolo di consanguineità, affinità o parentela. In alcuni paesi è considerato incesto anche la relazione sessuale tra un minore e chi ha il ruolo di suo tutore.

L'incesto spesso può essere accompagnato dall'uso della forza fisica o dalla coercizione ed è considerato in tal caso da molti esperti come una forma di abuso sessuale particolarmente grave, in virtù della relazione di fiducia e dipendenza che esiste tra la vittima e l'abusante.

Per incesto si intendono:

- Le azioni senza contatto fisico (commenti sessuali, esibizionismo, voyeurismo, esposizione a materiale pornografico)
- Le azioni che prevedono il contatto fisico (toccare, baciare in modo intimo, accarezzare, ecc.)
- Penetrazione con oggetti o dita sia da parte della vittima che dell'abusante
- Sesso orale, sia da parte della vittima che dell'autore dell'incesto
- Penetrazione con il pene (vaginale o anale)

www.rainn.org/get-information/types-of-sexual-assault/incest (in inglese)

In alcuni casi può anche trattarsi di sesso di gruppo con bambini, atti di pornografia o prostituzione infantile e sfruttamento sessuale dei bambini. In Italia il reato d'incesto è previsto dall'art. 564 del Codice Penale.

Dati

- I casi d'incesto e abuso sessuale si verificano in tutte le fasce sociali, senza grandi differenze di condizione economica o di etnia d'origine, e in contesti sia rurali che urbani.
- L'incesto può perpetrarsi per anni prima che venga scoperto.
- In molte parti del mondo arabo e nel Sud dell'India, il 50% dei matrimoni avviene tra cugini di primo grado. Sempre in India meridionale, è ancora frequente che lo zio materno sposi la nipote.



Organizzazioni della società civile e cittadini: cosa possiamo fare per prevenire l'incesto

- Insegniamo ai nostri bambini le tecniche più semplici di auto-difesa e di prevenzione, a partire dai tre anni.
- Mettiamo a punto dei programmi mirati a rompere il silenzio sociale sui casi di incesto e abuso sessuale
- Educiamo i nostri figli in modo che si sentano liberi di esprimere i loro sentimenti e le loro emozioni, in qualsiasi situazione
- Organizziamo iniziative che favoriscano un ambiente sicuro dove i bambini possano sentirsi a loro agio nel pronunciarsi contro gli abusi
- Aiutiamo i bambini a sviluppare competenze, che li aiutino a costruirsi un'identità sessuale chiara

- Insegniamo, applichiamo e rinforziamo il concetto di autoprotezione nei bambini per tutta la durata della loro infanzia
- Adeguiamo i nostri insegnamenti all'età dei bambini.



Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare...

- Ricordati che non è mai colpa tua se qualcuno ti fa del male o abusa di te
 - Parla ad un adulto se qualcuno ti fa del male
 - Impara a dire "NO" e a parlarne apertamente.
-

C) Stupro

Definizione

Lo stupro a danno di minore è un rapporto sessuale imposto da un adulto ad una persona che non abbia ancora raggiunto l'età che la legge stabilisce per un consenso consapevole ad avere rapporti sessuali. Rispetto allo stupro, i minori e le persone con disabilità fisica o mentale, per legge, sono più spesso ritenute incapaci di essere sessualmente consenzienti. Queste persone hanno diritto ad una protezione speciale. Il rapporto sessuale con una persona minorenni differisce dagli altri tipi di stupro perché non sono necessari per la condanna l'uso della forza e la mancanza di consenso esplicito. Un imputato può essere condannato per rapporti sessuali con minorenni anche se la vittima ha dato il suo consenso al contatto sessuale e l'adulto non è ricorso alla forza. Al contrario, gli altri casi di stupro avvengono generalmente quando una persona prevarica l'altra con la forza e senza il suo consenso esplicito.

Lo stupro su minore è la principale causa di gravidanza tra le adolescenti. Durante le guerre lo stupro è spesso usato come arma e come forma di umiliazione del nemico, esacerbandone così la violenza. In Italia lo stupro a danno di minore è prevista dall'art. 609 quater del Codice Penale, già menzionato in precedenza.

Dati

I bambini sono stuprati più frequentemente da persone che conoscono che da estranei, salvo che nei Paesi in guerra o in conflitto



Organizzazioni della società civile e cittadini: cosa possiamo fare per prevenire gli stupri

Lanciamo una campagna per la prevenzione degli stupri sui minori, utilizzando i media più popolari per rivolgerci ai giovani

Sensibilizziamo le vittime potenziali e reali. SERVE, un'agenzia pubblicitaria non-profit, ha messo online su YouTube un video messaggio con lo scopo di modificare la percezione pubblica su un comportamento largamente accettato socialmente, cioè le relazioni sessuali dei maschi adulti

con ragazze adolescenti. Il video vuole incoraggiare la discussione sull'argomento e sulle sue possibili conseguenze negative, come eventuali gravidanze indesiderate: www.youtube.com/watch?v=61-gu2X_57k

- Insegniamo ai bambini i nomi esatti di tutte le parti del corpo. Approfittiamo, per esempio, del bagnetto e del momento in cui dobbiamo insegnargli a lavarsi tutte le parti del corpo. È importante che il bambino conosca correttamente tutti i nomi per poterne parlare con precisione in caso di abusi
- Includiamo tra le regole per la sicurezza anche quelle per la sicurezza del proprio corpo. Questo è importante quanto conoscere le sostanze tossiche o sapere cosa fare in caso di incendio o come attraversare la strada
- Evitiamo di dire ai bambini che solo gli estranei sono pericolosi. È importante sapere che nell'85% dei casi di abusi sessuali gli autori sono noti alle vittime
- Riflettiamo con i bambini, anche attraverso giochi di ruolo, su come si comporterebbero se si trovassero in una situazione pericolosa
- Aiutiamo i bambini a comprendere e a credere nei loro sentimenti. Chiediamo loro se si sono mai sentiti "strani" o hanno desiderato stare lontano da qualcuno. Spieghiamogli che devono parlarne con un adulto di fiducia
- Spieghiamo loro quanto è importante denunciare un abuso.

Tutti insieme facciamo pressione sui governi affinché...

- Si diano un ordinamento giuridico chiaro per la protezione dell'infanzia
- Assicurino che i tribunali, la polizia, i servizi sociali e le strutture sanitarie stiano seriamente mettendo in atto politiche di protezione dell'infanzia
- Facilitino la creazione di siti Internet e linee telefoniche d'aiuto
- Finanzino, sostengano e mettano in atto programmi di sensibilizzazione rivolti alla comunità e ai più giovani in vista di interventi e strategie di prevenzione duraturi
- Prevalgano gli stupri perpetrati dai partner. Ad esempio: il Mediterranean Institute of Gender Studies sta coordinando un progetto transnazionale intitolato "Date Rape Cases Among Young Women and the Development of Good Practices for Support and Prevention" finanziato dal programma Daphne II della Commissione Europea.

III Abusi psicologici

Definizione

L'abuso psicologico ai danni di un bambino è comunemente definito come un comportamento dei genitori o di chi è titolato a prendersi cura del minore che può interferire seriamente sul suo sviluppo cognitivo, emotivo, psicologico e sociale. L'abuso psicologico è una forma non fisica di lesione dell'integrità e della dignità di un bambino. Ne sono esempio: sminuire, colpevolizzare, minacciare, spaventare, ridicolizzare, negare affetto, corrompere, insegnare comportamenti negativi, usare parole offensive o violente, aggredire verbalmente, tormentare, ignorare, isolare, rifiutare, terrorizzare, punire in modo estremo o discriminare un bambino. Questo tipo di abuso può anche tradursi nella limitazione dei movimenti di un bambino. (OMS e www.apa.org)

In evidenza

- A) L'abuso psicologico: il cuore di ogni forma di abuso
- B) Il Bullismo

A) L'abuso psicologico: il cuore di ogni forma di abuso

L'abuso psicologico sta alla base di ogni forma di abuso e gli effetti a lungo termine dell'abuso o della mancanza di cura e attenzione verso i bambini derivano soprattutto dai loro risvolti psicologici: "... È l'aspetto psicologico che si cela dietro alla maggior parte dei comportamenti di abuso rendendoli tali. Nonostante il fatto che solitamente i danni causati nel lungo periodo derivino proprio da abusi psicologici, questi ultimi sono i più difficili da riconoscere e perseguire. L'esistenza di una lesione fisica è spesso considerata necessaria affinché le autorità siano spinte ad intervenire e a portare assistenza ad un bambino. Inoltre gli effetti degli abusi sono simili ai sintomi di molti disturbi mentali e fisici dell'infanzia, il che rende difficile identificare gli abusi psicologici sui bambini. Più che una semplice aggressione verbale, si tratta di un'aggressione allo sviluppo emotivo e sociale del bambino che costituisce una minaccia fondamentale ad una crescita sana" Journal Find Counseling

Dati

- L'abuso psicologico è una delle più comuni e dannose forme di maltrattamento dei bambini e può avere un impatto su tutta la durata della vita - poiché colpisce la capacità del bambino di sentirsi al sicuro e amato, il modo in cui egli si relaziona con gli altri e mina la sua autostima.
- Tutti i bambini hanno bisogno di sentirsi accettati, amati, incoraggiati, educati, ma hanno anche bisogno di esempi coerenti, stabilità e attenzione
- Un'educazione efficace da parte dei genitori verso i figli è il modo migliore per prevenire problemi di comportamento durante l'adolescenza. www.apa.org



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire gli abusi psicologici

- Contribuiamo a creare una linea telefonica di aiuto (attiva 24 ore al giorno), se ancora non esiste
- Creiamo una linea telefonica d'aiuto per i ragazzi che scappano di casa a causa di un momento di crisi personale
- Creiamo un repertorio di informazioni utili al contrasto agli abusi psicologici e diffondiamolo nella maniera più ampia possibile.

Che fare quando sentite che il vostro comportamento verso vostro figlio rischia di sconfinare in un abuso psicologico?

- Non aver paura di chiedere scusa a tuo figlio. Se perdi la pazienza e dici qualcosa che non intendevi dire quando sei arrabbiato, poi chiedi scusa. I bambini hanno bisogno di sapere che gli adulti possono ammettere di aver sbagliato.
- Non dare nomignoli spregiativi a tuo figlio e non etichettarlo. Aggettivi come "stupido" o "pigro" o frasi del tipo "buono a nulla" "non otterrai mai nulla" "Se solo potessi assomigliare di più a tuo fratello" e "non fai mai niente di giusto" distruggono l'autostima di un bambino provocando traumi che lo accompagneranno per tutta la vita. Un bambino merita rispetto.
- Intervieni solo sui comportamenti che necessitano essere corretti e usa tecniche di disciplina appropriate. Parla con tuo figlio di quello che ha fatto e del perché lo hai punito, sia prima che immediatamente dopo la punizione
- Complimentati con tuo figlio quando riesce a portare a termine un compito, anche se piccolo, o quando ti accorgi che sta tenendo un comportamento corretto
- Allontanati da situazioni in cui senti che stai per perdere il controllo
- Isolati in un'altra stanza per qualche minuto (dopo esserti assicurato che il bambino sia al sicuro), conta fino a 10 prima di dire qualcosa, chiedi aiuto a un altro adulto o fai dei respiri profondi prima di reagire

www.americanhumane.org

Definizione

Il bullismo è un atto di prepotenza reiterato nel tempo, commesso da uno o più bambini o adolescenti contro un altro bambino e/o adolescente. Può comportare anche la violenza fisica, ma più frequentemente il bullismo implica azioni come: insultare, ridicolizzare, minacciare o intimidire (vedi www.bullying.org e www.kidshealth.org). Bullying UK è il più importante sito mondiale che offre gratuitamente aiuto e consigli pratici sul bullismo a più di 1.200.000 persone ogni anno. www.bullying.co.uk

Per l'Italia consigliamo la lettura di <http://www.stopalbullismo.it/> e una visita al sito dell'Istituto degli Innocenti di Firenze: <http://www.minori.it/?q=category/tags/bullismo>

Dati

Il bullismo è un comportamento appreso, che può essere modificato. Alcuni studi dimostrano che almeno la metà dei bambini in età scolare subiscono un episodio di bullismo durante gli anni scolastici e almeno il 10% ne sono vittime con regolarità. La tecnologia può diventare uno strumento tramite cui esercitare il bullismo. Sempre più bambini autori di bullismo usano strumenti come gli Sms o il Web per le loro azioni, tanto che sono nate espressioni quali "cyber-bullo" e "cyber-bullismo" (Rapporto mondiale sulla violenza contro i bambini)



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire il bullismo

- Il bullismo si può contrastare sia attraverso l'intervento degli adulti che abbiano una qualche autorità, sia attraverso l'intervento del gruppo dei pari. I programmi più efficaci sono proprio quelli che si basano sui diritti e sul coinvolgimento attivo dei bambini.
- Spieghiamo ai bambini la differenza tra divertimento e bullismo. Insegniamo loro che il bullismo è inaccettabile
- Aiutiamo i bambini a comprendere quali sono i loro diritti e quelli degli altri bambini
- Insegniamo ai bambini il rispetto per l'altro, senza alcuna distinzione di genere, etnia o religione
- Insegniamo ai bambini a denunciare apertamente gli autori di episodi di bullismo, in difesa di coloro che ne sono stati vittime
- Chiediamo alle nostre scuole di sviluppare, mettere in atto e diffondere politiche antibullismo
- Assicuriamoci che le scuole dispongano di meccanismi per registrare, intervenire, dare assistenza alle vittime e riabilitare i colpevoli
- Dedichiamo del tempo ad ascoltare e parlare con i nostri bambini

Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare

- Parlane con un insegnante, a un genitore o a un altro adulto
- Ricordati di memorizzare il numero della linea telefonica di aiuto del tuo paese
- Crea un gruppo di aiuto per i bambini vittime di bullismo (www.bullying.org)
- Nessun prepotente dovrebbe chiederti di mantenere il segreto su episodi di bullismo
- Impara a rispondere nel modo più efficace al bullismo

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché

- Garantiscano un accesso universale ad ambienti educativi non violenti in cui i diritti dei bambini siano rispettati e promossi
- Garantiscano che le scuole primarie e secondarie siano fondate sui diritti e offrano ambienti sicuri, sani, e rispettosi delle differenze di genere, che favoriscano un apprendimento efficace per ragazzi e ragazze*
- Mettano in atto programmi antibullismo nelle scuole fin dalla tenera età. Questi programmi dovrebbero coinvolgere bambini, insegnanti e genitori e comprendere dei moduli sui diritti dei bambini e la risoluzione dei conflitti, insieme a meccanismi di monitoraggio e di segnalazione*
- Sostengano programmi rivolti ai bambini coinvolti in episodi di bullismo (sia autori che vittime) in modo da evitare che si ripetano

*Rapporto Mondiale sulla Violenza contro i Bambini

IV. Sfruttamento, incluso lo sfruttamento sessuale a fini commerciali

Introduzione

Per **sfruttamento** si intende qualsiasi lavoro pericoloso o dannoso per il benessere fisico o psicologico dei bambini o che interferisca con la loro educazione. Il lavoro che non influisca sulla salute o sull'educazione dei bambini è spesso riconosciuto come un contributo positivo allo sviluppo olistico del bambino e non può essere considerato come una forma di sfruttamento.

Gli articoli dal 32 al 36 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CRC) trattano del diritto dei bambini alla protezione contro tutte le forme di sfruttamento, sia economico che sessuale.

"Milioni di bambini nel mondo sono impegnati in lavori che impediscono loro di istruirsi e ne ostacolano lo sviluppo, compromettendo la loro esistenza futura. Molti di loro sono vittime delle peggiori forme di sfruttamento, che provocano loro danni irreversibili a livello fisico e psicologico, e

che, a volte, possono causarne la morte" (OIL 2002).

Lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali - come la vendita dei bambini, la prostituzione infantile, il turismo sessuale e la pornografia infantile - è purtroppo un fenomeno esteso in tutto il mondo.

Un **Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CRC)** sulla vendita dei bambini, la prostituzione e la pornografia infantile, completa la Convenzione prevedendo per gli Stati che lo ratificano l'obbligo di adottare misure dedicate ad eliminare lo sfruttamento sessuale dei bambini. Il protocollo vieta altresì la vendita di bambini per scopi non sessuali, quali il lavoro coatto, le adozioni illegali e la donazione di organi. <http://www.unicef.it/doc/626/protocollo-opzionale-sulla-vendita-di-bambini-la-prostituzione-dei-bambini-e-la-pornografia-rappresentante-bambini.htm>

Dati

- Lo sfruttamento minorile colpisce un bambino su 8 nel mondo - circa 179 milioni di bambini di età compresa tra i 4 e i 17 anni (ILO 2002)
- L'abuso sessuale attraverso lo sfruttamento commerciale è una violazione fondamentale dei diritti dei bambini
- Si stima che oltre un milione di bambini (per la maggior parte bambine, ma anche un numero considerevole di maschi) entri ogni nel multi-miliardario commercio del sesso
- Il fenomeno dei bambini rifugiati sfruttati e abusati, dei bambini di strada e dei bambini coinvolti in lavori pericolosi è un'emergenza a livello mondiale.

Articolo 34:Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CRC)

'Gli Stati parti si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale. A tal fine, gli Stati adottano in particolare ogni adeguata misura a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire:

- 1) che i fanciulli siano incitati o costretti a dedicarsi a una attività sessuale illegale;
- 2) che i fanciulli siano sfruttati a fini di prostituzione o di altre pratiche sessuali illegali;
- 3) che i fanciulli siano sfruttati ai fini della produzione di spettacoli o di materiale a carattere pornografico.'



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire lo sfruttamento

- Organizziamo campagne di sensibilizzazione, informazione ed educazione per proteggere i bambini da queste gravi violazioni dei loro diritti
- Educiamo l'opinione pubblica attraverso l'uso dei media
- Riduciamo ogni forma di isolamento e alienazione
- Incoraggiamo strategie alternative di sopravvivenza che facilitino l'uscita dal commercio sessuale
- Creiamo dei partenariati con le aziende per creare opportunità lavorative a favore dei giovani più svantaggiati

Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare

La tua partecipazione è essenziale nella lotta contro lo sfruttamento sessuale

1. Fatti coinvolgere nella creazione di nuove strategie
2. Dai voce alle tue idee
3. Sviluppa insieme ai tuoi coetanei un tuo piano d'azione

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché...

- Cooperino a livello internazionale per combattere questo tipo di attività spesso transnazionali, dimostrando una reale volontà politica.
- Criminalizzino le varie forme di sfruttamento sessuale nel quadro degli interventi su prostituzione, pornografia anche online, turismo e traffico di minori
- Contribuiscano a fornire informazioni al data-base dell'Interpol e stabiliscano dei "focal point" a livello nazionale
- Elaborino un piano nazionale per l'accertamento e l'analisi sistematica del problema e l'individuazione delle eventuali carenze o falle del sistema
- Si impegnino a sensibilizzare il grande pubblico attraverso i media sul traffico dei bambini
- Creino all'interno dei Corpi di Polizia delle squadre specializzati nella tutela dell'infanzia

In Evidenza

- A) Lavoro minorile, lavoro coatto e sfruttamento per debiti, schiavitù domestica e bambini soldato
- B) Vendita di bambini
- C) Prostituzione minorile
- D) Pornografia infantile
- E) Tratta dei bambini a fine di sfruttamento sessuale
- F) Turismo sessuale

A) Lavoro minorile, lavoro forzato, sfruttamento del debito, schiavitù domestica e bambini soldato

Definizione

Il lavoro minorile può essere definito come una forma di lavoro che priva i bambini della loro infanzia, del loro potenziale e della loro dignità e che è dannoso per il loro sviluppo fisico e psicologico. Comprende i bambini all'interno delle case (è il caso dei bambini lavoratori domestici), sui luoghi di lavoro (fabbriche) o all'interno delle comunità (è il caso dei bambini che fanno i venditori ambulanti) www.antislavery.org

Nella Convenzione n.182 l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) chiede la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile. Esse sono:

- a) Tutte le forme di schiavitù o pratiche analoghe
- b) L'uso, il reclutamento e l'offerta di bambini per la prostituzione, la produzione di materiale pornografico o di spettacoli pornografici;
- c) L'uso, il reclutamento e l'offerta di bambini per attività illecite ed in particolare per il traffico di stupefacenti
- d) I lavori che, per loro natura o per le condizioni nelle quali si esercitano, possono danneggiare la salute, la sicurezza o la moralità di un bambino

<http://www.ilo.org/public/italian/region/eurpro/rome/standards/c182.htm>

Dati

Nel mondo lavorano 215 milioni di bambini di età compresa tra i 5 ed i 17 anni
115 milioni sono coinvolti nelle peggiori forme di lavoro minorile (servitù per debiti, lavoro forzato nelle miniere, in agricoltura, schiavitù domestica, bambini soldato, tratta, ecc.) (Fonte: ILO)

Molti subiscono maltrattamenti, violenze fisiche, psicologiche e sessuali inflitti in modo particolare dai "datori di lavoro", sebbene gli autori delle violenze possano essere anche colleghi, clienti, capireparto, poliziotti, membri di bande criminali e, nel caso di sfruttamento sessuale, gli sfruttatori (IPU/Unicef Handbook for Parliamentarians: *Eliminating violence against children* 2007)

Servitù per debito: è il lavoro che un bambino deve svolgere per ripagare un debito al suo datore di lavoro. In India si stima che 15 milioni di bambini stiano lavorando per ripagare i debiti di qualcun altro. Questi bambini sono di fatto schiavi. La grande maggioranza vive in India, Nepal, Pakistan e Bangladesh e molti provengono da famiglie delle caste più basse. Vivono in estrema povertà. La servitù per debito è spesso la modalità che segna l'ingresso delle bambine nel giro della prostituzione. www.ilo.org/ipec/index.htm

Lavoro forzato nelle miniere. La povertà cronica spinge i bambini a lavorare in miniera. Lavorare in miniera o in cava è una delle occupazioni più pericolose per un bambino. Un milione di bambini lavorano in miniere o cave in più di 50 Paesi in Africa, Asia e America Latina. Alcuni sono costretti sotto la minaccia di armi da fuoco dalle truppe governative o dai ribelli a portare pesanti carichi di minerali estratti. Un bambino malato o ferito durante il lavoro raramente riceve cure mediche. Sono esposti ad esplosioni sotterranee, problemi respiratori, fino al completo esaurimento delle forze. Lavorare nelle miniere spesso accorcia le loro vite a causa dei problemi cronici di salute che ne derivano (Fonte: Save the Children)

Lavoro forzato in agricoltura. Una realtà quotidiana per 132 milioni di bambini nel mondo sotto i 15 anni. Molti sono impegnati in attività pericolose e sono spesso obbligati a lavorare per lunghe ore, usare strumenti affilati concepiti per adulti, portare carichi troppo pesanti per i loro giovani corpi e utilizzare macchinari pericolosi. I bambini che lavorano in agricoltura sono inoltre esposti a pesticidi tossici, polveri e ambienti insalubri. L'agricoltura è uno dei tre settori di lavoro più pericolosi - insieme al settore minerario e quello delle costruzioni - in termini di morti e feriti riconducibili al lavoro e ciò vale soprattutto per i bambini, che mancano di esperienza o formazione ed i cui corpi ancora in fase di sviluppo li rendono particolarmente vulnerabili (Fonte: FAO 2006)

Schiavitù domestica. Molte bambine, dai 5-6 anni in poi sono costrette a svolgere lavori domestici in case altrui anziché andare a scuola. Soprattutto nelle città dei paesi in via di sviluppo c'è una domanda crescente di lavoratrici domestiche che vengono reclutate nelle aree rurali povere. Il loro lavoro è molto duro, alcune sono sfruttate brutalmente e possono essere considerate vere e proprie schiave domestiche. Guadagnano poco e sono spesso punite fisicamente o psicologicamente dai loro datori di lavoro. Non sono rari i casi di abuso sessuale.

Bambini soldato. Sono minori di 18 anni che fanno parte di eserciti, regolari o irregolari o di gruppi armati, come combattenti o con altro ruolo come cuoco, facchino, messaggero o come accompagnante di questi gruppi. La definizione comprende anche le bambine reclutate per scopi sessuali o per matrimoni forzati. Non si riferisce quindi solamente a chi porta o ha portato un'arma.

Art. 38.3, CRC "Gli Stati parti si astengono dall'arruolare nelle loro forze armate ogni persona che non ha raggiunto l'età di quindici anni. Nel reclutare persone aventi più di quindici anni ma meno di diciotto anni, gli Stati parti si sforzano di arruolare con precedenza i più anziani."

Molti bambini sono rapiti, ma altri si arruolano volontariamente per combattere. Tra le ragioni, il desiderio di vendetta e di potere, la fedeltà ad una causa o il disperato bisogno di protezione. Gli adulti spesso sfruttano i bambini per combattere le loro guerre. Si stima che 300.000 bambini sotto i 15 anni siano affiliati a gruppi armati. Alcuni hanno solo sette anni e lavorano come soldati, trasportatori o come sminatori. Ogni mese 800 bambini sono uccisi o resi disabili da mine. (Fonte: Save the Children)

Organizzazioni della società civile: cosa possiamo fare per prevenire il lavoro minorile

L'istruzione è una componente fondamentale di ogni iniziativa efficace per eliminare il lavoro minorile.

- Aiutiamo i bambini a conoscere i loro diritti e l'importanza dell'istruzione
- Impediamo ai bambini di lavorare in luoghi pericolosi
- Aiutiamo i bambini a lasciare il lavoro e ad andare a scuola o a seguire un corso di formazione professionale
- Verifichiamo che i bambini lavoratori non ricevano danni fisici dai loro datori di lavoro
- Chiediamo ai datori di lavoro di rispettare le norme di sicurezza sul lavoro
- Sensibilizziamo l'opinione pubblica sui rischi del lavoro per la crescita dei bambini e per il futuro stesso della comunità
- Preveniamo l'uso di bambine da parte dei gruppi armati durante i conflitti e diamo priorità ai progetti di reinserimento comunitario di queste bambine.

Sei un bambino o un adolescente: ecco cosa puoi fare

- Rompi il silenzio
- Informati sui tuoi diritti e in particolare sul diritto alla pace e all'istruzione
- Partecipa a progetti di costruzione della pace
- Organizza discussioni sul tema a casa e a scuola
- Raccogli informazioni sul tema, anche attraverso interviste

Nel 2003 il Movimento Nazionale dei Bambini Lavoratori in India ha presentato al Comitato della CRC un rapporto alternativo che mette in discussione il rapporto ufficiale del Governo. Ciò dimostra la crescente sicurezza e competenza di alcune organizzazioni governate da minori e la loro capacità di impegnarsi a livello internazionale. www.workingchild.org/prota2b.htm

Tutti insieme facciamo pressione sui governi affinché

- Condannino e proibiscano tutte le forme di violenza contro i bambini lavoratori
- Ratifichino le convenzioni internazionali sul tema e adeguino ad essi le leggi nazionali
- Svilupmino piani nazionali e costruiscano un ordinamento giuridico che proibisca il lavoro minorile
- Svilupmino leggi penali che proibiscano ogni forma di schiavitù, vendita e traffico di minori, la servitù per debito, la schiavitù, il lavoro coatto, l'utilizzo, il reclutamento e l'offerta di minori per attività illecite (inclusi, ad esempio, la produzione e il traffico di stupefacenti), tutte le forme di sfruttamento sessuale di minori, il reclutamento via Internet e altri mezzi o l'offerta di un bambino per la prostituzione minorile, il coinvolgimento nella pornografia, il possesso, la produzione, la distribuzione, l'importazione/esportazione, l'offerta e la vendita di materiale pornografico infantile. (*IPU/Unicef Handbook for Parliamentarians: Eliminating violence against children 2007 p.29*)
- Prevedano l'utilizzo dei bambini come forza lavoro illegale
- Sensibilizzino i funzionari pubblici sui metodi da adottare sul tema del lavoro minorile, in modo che questi siano adatti ai bambini e facilitino l'individuazione e l'eliminazione del lavoro minorile
- Usino strategie di informazione che rendano l'opinione pubblica consapevole rispetto alla piaga del lavoro minorile, sul proprio ruolo e sulle proprie responsabilità nel contrasto al fenomeno
- Mettano i membri della comunità, i leader e gli insegnanti in condizione di giocare un ruolo attivo nell'individuare, monitorare, eliminare e creare consapevolezza sul lavoro minorile. Questo permetterebbe di promuovere l'istruzione universale almeno fino all'età di 14 anni
- Pongano regole alle agenzie di collocamento vietando il collocamento di minori in occupazioni pericolose
- Indaghino sugli intermediari e i mandanti coinvolti nella tratta dei bambini e li perseguano davanti ai tribunali competenti
- Condividano le informazioni rilevanti con altri Stati in caso di migrazione e traffico tra Stati
- Informino il Ministro dell'Interno affinché possa contattare i Paesi di provenienza in modo da organizzare il rimpatrio dei bambini in maniera sicura e confortevole
- Si coordinino con i vari dipartimenti governativi e gli altri attori coinvolti, quali Comitati per il benessere dei bambini, le Commissioni statali sui minori, le Commissioni statali sui diritti umani, le ONG, ecc., per sviluppare strategie comuni per l'eliminazione del lavoro minorile
- Lancino campagne contro le pratiche tradizionali che violano il pieno godimento dei diritti dei bambini e prevenano il loro reclutamento nel lavoro minorile

- Formino con regolarità gli attori coinvolti, in particolare i funzionari dello stato a cui è affidato il compito di rafforzare la capacità di intervenire - in collaborazione con le organizzazioni della società civile e le altre istituzioni - in vista della creazione di un gruppo di lavoro adeguatamente preparato
- Conducano indagini regolari, specialmente nelle aree con alta probabilità di lavoro minorile
- Organizzino ispezione a sorpresa, con l'aiuto di unità specializzate nelle zone a più alta concentrazione di lavoro minorile mettendo a disposizione un numero sufficiente di forze di polizia
- Si coordinino con la polizia per garantire la sicurezza durante e dopo le ispezioni
- Includano nelle unità specializzate anche medici di entrambi i sessi
- Garantiscano la presenza di donne tra i poliziotti e rappresentanti delle ONG, del Ministero del Lavoro e del Welfare
- Si ammettano a scuola i bambini ex lavoratori superando le difficoltà burocratiche
- Monitorino le aziende a rischio di lavoro minorile
- Arrestino i datori di lavoro che si siano resi colpevoli di sfruttamento in base alle disposizioni di legge
- Garantiscano un ricovero temporaneo per i bambini salvati
- Forniscano una linea telefonica d'aiuto gratuita contro il lavoro minorile
- Potenzino le infrastrutture come le case di ricovero per bambini
- Diano accesso a progetti di microcredito locale, diretti a famiglie con bambini a rischio di sfruttamento
- Promuovano lo sviluppo economico finalizzato a togliere i bambini da tutti i lavori rischiosi in agricoltura
- Definiscano programmi indirizzati alla salute e alla sicurezza dei bambini che lavorano in agricoltura
- Coinvolgano il mondo delle imprese nel contrasto al lavoro minorile pericoloso in agricoltura
- Registrino per legge tutti i lavoratori domestici, identificando dove lavorano e per chi
- Estendano le opportunità di istruzione ai bambini impiegati come lavoratori domestici in tutte le regioni coinvolte
- Sanzionino chiunque dia lavoro a bambini sotto l'età consentita. Nessun bambino sotto l'età minima dovrebbe essere impiegato come lavoratore domestico
- Forniscano accesso ad un'istruzione gratuita e accessibile

- Sviluppino e mettano in atto politiche, nelle scuole e nelle comunità, che offrano sostegno ai bambini a rischio di lavoro minorile
- Indirizzino le proprie politiche ai bisogni urgenti di protezione di quei bambini che non possono essere rimossi immediatamente dal lavoro nelle miniere, attraverso un sistema di ispezione e valutazione più attento e il rafforzamento degli standard minimi di sicurezza
- Attivino programmi di sostegno e reintegro per tutti i bambini coinvolti nei conflitti armati e mettendo a disposizione risorse economiche sufficienti per evitare che vengano nuovamente arruolati
- Si dotino di un quadro legislativo che vieti l'utilizzo dei bambini soldato e che metta al primo posto l'eliminazione di ogni forma di schiavitù
- Sviluppino e applichino programmi di sensibilizzazione sulle conseguenze dello sfruttamento dei bambini soldato

www.unviolencestudy.org

B) Vendita di bambini

Definizione

Si definisce vendita di bambini qualsiasi atto o transazione in cui un bambino è trasferito da una persona o da un gruppo di persone a un altro, a fronte del versamento di una somma di denaro o di qualsiasi altro tipo di compenso (Articolo 2 del Protocollo Opzionale).

Con la risoluzione dell'Assemblea Generale A/RES/54/263 del 25 Maggio del 2000 è stato adottato e aperto a firma, ratifica e adesione il Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantile, che è entrato in vigore il 18 gennaio 2002. www2.ohchr.org/english/law/crc-sale.htm

C) Prostituzione minorile

Definizione

Si definisce prostituzione minorile l'uso di un bambino in attività sessuali a fronte di versamento di una somma di denaro o qualsiasi altra forma di compenso (Articolo 2 del Protocollo Opzionale

<http://www.unicef.it/doc/626/protocollo-opzionale-sulla-vendita-di-bambini-la-prostituzione-dei-bambini-e-la-pornografia-rappresentante-bambini.htm>)

Dati

- Si stima che almeno 1,8 milioni di bambini vengano sfruttati nella prostituzione
- Un'indagine indica che in India sarebbero tra i 400.000 e i 500.000 i bambini costretti a prostituirsi
- In Messico, in base a uno studio, sarebbero circa 16.000 i bambini sfruttati sessualmente
- In Lituania il 50% delle prostitute sarebbero minorenni. Bambine di soli 11 anni sono state viste lavorare come prostitute nei bordelli e bambini dai 10 ai 12 anni sono stati impiegati in film pornografici
- La povertà è un fattore che aumenta gravemente il rischio che i bambini vengano usati per lo sfruttamento sessuale (*Fonte: Unicef*)
- Essere coinvolti nel giro della prostituzione per un bambino significa spesso fuga, una vita senza fissa dimora, la condanna alla solitudine.

Siti Internet selezionati

ECPAT International (End Child Prostitution, Child Pornography and Trafficking of Children for Sexual Purposes). www.ecpat.it

ISPCAN Società Internazionale per la Prevenzione degli abusi sui bambini e il loro abbandono www.ispcan.org

Terzo Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti (2008) <http://iiiicongressomundial.net/index.php>

D) Pornografia minorile

Definizione

Con l'espressione '**pornografia minorile**' si intende qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi strumento, di un bambino impegnato in attività sessuali, reali o simulate, così come ogni rappresentazione delle parti sessuali di un bambino per scopi principalmente sessuali. (Articolo 2 del Protocollo Opzionale <http://www.unicef.it/doc/626/protocollo-opzionale-sulla-vendita-di-bambini-la-prostituzione-dei-bambini-e-la-pornografia-rappresentante-bambini.htm>)

Dati

- La diffusione di immagini sessuali di minori, disponibili sia per la visione che per il download, è aumentata in modo inquietante con la diffusione di Internet. Mettere in circolazione immagini di pornografia infantile, diffonderle e detenerle è, in molti paesi, un reato perseguibile ai sensi di legge. http://www.cybertip.ca/pdfs/Cybertip_researchreport.pdf (report sulla diffusione dei siti che presentano materiali pedopornografici)
- Ancora oggi più del 50% degli Stati non hanno leggi specifiche contro pornografia infantile
- In 138 paesi il possesso di materiale pedopornografico non è ancora un crimine
- La pornografia minorile è un business che genera 3 miliardi di dollari all'anno. (*Indagine N2H2 2006*)
- Un tema distinto, anche se correlato a questo, è l'esposizione dei bambini a materiale pornografico su Internet. Secondo l'indagine "EU Kids on line" (www.eukidsonline.net, ott. 2010) il 14% dei bambini dai 9 ai 16 anni che hanno accesso a Internet si è imbattuto in materiale pornografico nell'ultimo anno. La percentuale delle femmine è inferiore (12%) a quella dei maschi (16%), ma tra di loro sono di più (39%) quelle che si dichiarano preoccupate o disturbate da queste immagini rispetto ai maschi (26%).
- L'Internet Filter Review ha stimato che l'industria mondiale della pornografia guadagni 57 miliardi di dollari
- Secondo l'Internet Porn Statistics ci sarebbero almeno 4,2 milioni di siti porno, il 12% del mercato globale
- 2,5 miliardi di e-mail a carattere pornografico vengono scambiate ogni giorno in rete (l'8% del totale delle e-mail).



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire la pornografia infantile

- Attiriamo l'attenzione dell'opinione pubblica sulle leggi lassiste
- Sorvegliamo l'uso di Internet dei nostri bambini e organizziamo campagne di sensibilizzazione su questi temi
- Informiamo i genitori dell'esistenza di filtri che impediscono l'accesso ai siti porno
- Installiamo sui computer a cui hanno accesso i nostri bambini i filtri di navigazione
- Insegniamo ai nostri bambini a fare scelte sicure

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché...

- Diano attuazione agli artt. 34 e 35 della CRC ai sensi dei quali gli Stati parti si impegnano a proteggere i bambini da tutte le forme di sfruttamento sessuale e abuso e a prendere tutte le misure appropriate, sul piano nazionale e internazionale, per assicurare che non siano rapiti, venduti, trafficati
- Criminalizzino tutti gli aspetti della pornografia minorile, compreso il materiale pedopornografico e puniscano tutte le attività correlate alla 'vendita dei bambini', alla prostituzione minorile e alla 'pornografia minorile', conformemente al Protocollo Opzionale che protegge i diritti e gli interessi dei bambini vittime
- Richiedano una Convenzione Internazionale contro la cyber-criminalità e diano assoluta priorità al divieto di produrre, distribuire, esportare/importare/trasmettere, possedere e promuovere materiali a carattere pedopornografico (esempio: Convenzione sul Cyber-crimine, Consiglio d'Europa 2001
www.conventions.coe.int/Treaty/EN/Treaties/Html/185.htm)

E) Tratta dei bambini ai fini di sfruttamento sessuale

Introduzione

La tratta di minori è una forma di schiavitù, che consiste nel trasferimento di un bambino allo scopo di sfruttarlo. Il bambino, considerato una vera e propria merce, può essere spostato da un Paese all'altro o all'interno dei confini del proprio paese per sfruttarlo in attività che vanno dalla prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, al lavoro coatto, alla schiavitù e pratiche simili alla schiavitù, alla servitù o al prelievo di organi. (International Bureau for Children's Rights, Canada).

A livello internazionale, il Protocollo di Palermo definisce la tratta degli esseri umani come "il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di danaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi".

Per la legge internazionale il traffico di minori è un crimine, che implica il movimento dei bambini e il loro sfruttamento. Il movimento può essere volontario o forzato; lo spostamento può essere oltre le frontiere o all'interno dello stesso Paese e lo sfruttamento può avere forme diverse: lavoro, prostituzione e in alcuni casi impiego in conflitti armati *(OIL/IPEC definizione 2002)*. I bambini possono anche essere oggetto di traffico per sfruttamento per una serie di diversi scopi (lavoro domestico, nei ristoranti o nelle costruzioni, prostituzione e impiego per scopi criminali come lo spaccio di droga)

Tratta e traffico: quali sono le differenze?*

La tratta (trafficking)

- Implica l'uso della forza, dell'inganno, la coercizione
- Prevede lo sfruttamento della vittima
- Risulta dall'entrata legale o illegale in un Paese
- Include sia il traffico interno che esterno ad un Paese
- Implica lo spostamento della vittima

Il traffico (smuggling)

- Richiede il consenso dell'individuo
- Comporta l'ingresso illegale in un Paese
- Implica il passaggio attraverso le frontiere internazionali
- Permette la libertà di movimento una volta arrivato a destinazione.

**(International Bureau for Children's Rights, Canada)*

Dati

- La tratta di esseri umani è un crimine a basso rischio, ma alti profitti (ca. 32 miliardi di dollari l'anno)
- Si stima che 1,2 milioni di bambini siano oggetto di tratta ogni anno e che il numero sia in forte crescita (ILO 2002). La maggior parte (femmine e maschi) sono oggetto di tratta a fini di sfruttamento sessuale
- Nel mondo tra il 50 e il 60% dei minori vittime di tratta per scopi sessuali ha meno di 16 anni (**Fonte: Unicef**)
- Il traffico di persone è il **terzo mercato al mondo più lucrativo** dopo quello delle armi e della droga e spesso è a loro collegato. I bambini non sono solo rapiti dai trafficanti, ma spesso vengono anche venduti o prestati ai potenziali sfruttatori dai genitori
- Nelle Americhe e nei Caraibi i bambini vittime di tratta per essere assoggettati al mercato del turismo sessuale sono in forte aumento
- Fino a 800.000 persone all'anno sono vittime di tratta in Africa Occidentale: molte di loro sono bambini
- Finora la comunità internazionale non ha potuto contare sulla collaborazione dei paesi di destinazione per proteggere adeguatamente il diritto al benessere del bambino
- Laddove le leggi sono deboli e vengono applicate con negligenza la tratta di esseri umani è un business poco rischioso per chi lo pratica*
- Ogni dieci giorni sul web vengono pubblicati 25.000 nuovi annunci che promuovono qualche forma di traffico umano (Just Trust, India 2008)



Organizzazioni della società civile e cittadini: cosa possiamo fare per prevenire il traffico sessuale

- Sensibilizziamo l'opinione pubblica sulle cause del problema e organizziamo campagne pubbliche d'educazione sul tema
- Miglioriamo la capacità di comprensione delle conseguenze della tratta nelle nostre comunità
- Educiamo i bambini e gli adulti in modo che diventino coscienti dei diversi metodi utilizzati dai trafficanti di esseri umani
- Facciamo ricerca per individuare le migliori pratiche e strategie per prevenire e combattere la tratta e lo sfruttamento sessuale, in particolare dei bambini
- Promuoviamo la prevenzione e le misure di sensibilizzazione al fine di scoraggiare la domanda di prostituzione e tratta di esseri umani

- Incoraggiamo alternative alle misure legali e politiche che cercano di legalizzare l'industria del sesso, decriminalizzare i luoghi dove si sfrutta la prostituzione o regolarizzare le diverse attività di prostituzione
- Sosteniamo le reti di protezione dei bambini esistenti nelle comunità
- Costruiamo reti per proteggere i bambini che hanno avuto esperienze di abusi o che sono stati oggetto di tratta per abusi sessuali
- Sosteniamo i sistemi di monitoraggio contro la tratta e lo sfruttamento sessuale

Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare

- Informati sulla tratta di minori e su cosa significhi per i bambini
- Avvia una discussione nella tua scuola o a casa con i tuoi

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri governi affinché ...

- Prendano provvedimenti contro la tratta degli esseri umani sia a livello nazionale che internazionale e sanzionino gli adulti coinvolti con pene detentive
- Stabiliscano un quadro normativo che proibisca tutte le forme di commercio di bambini
- Legiferino affinché la domanda di sfruttamento sessuale a fini commerciali sia repressa
- Favoriscano un migliore accesso all'istruzione per i bambini più vulnerabili e alla formazione professionale per gli adolescenti a più alto rischio di sfruttamento
- Assicurino la formazione del personale incaricato di far rispettare la legge (polizia, giudici, procuratori) sulla protezione dei bambini
- Diano priorità allo sviluppo e all'applicazione di un quadro normativo che fornisca protezione ai bambini a rischio di tratta e sfruttamento sessuale
- Prevedano, a livello scolastico e locale, politiche e programmi che aumentino la consapevolezza dell'opinione pubblica sui pericoli connessi alla tratta dei minori
- Diano priorità alla cooperazione regionale e internazionale, per assicurare il rispetto di leggi e pratiche destinate a prevenire l'allontanamento illegale dei bambini dalla loro comunità
- Introducano programmi di recupero, riabilitazione e sostegno d'urgenza e di lungo periodo rivolti ai bambini vittime di tratta o sfruttamento sessuale
- ***Proteggere i più vulnerabili è non solo un dovere, ma la ragione stessa dell'esistenza dei nostri governi***

F) Turismo sessuale a danno di minori

Definizione

Il turismo sessuale a danno di minori è lo sfruttamento dei bambini a fini commerciali da parte di persone che viaggiano da un paese all'altro per intrattenere relazioni sessuali con minori. Spesso i turisti sessuali viaggiano da un paese più ricco ad uno più povero, ma possono anche viaggiare all'interno della stessa regione o paese (*Ecpat International*).

I turisti del sesso con minori spesso viaggiano nei paesi in via di sviluppo. Cercano normalmente l'anonimato e la disponibilità di prostituzione minorile. Il crimine è alimentato da una debole applicazione della legge, dalla corruzione, da scambi illegali via Internet, dalla facilità di viaggiare e dalla povertà.

Per contrastare i turisti del sesso con minori, molti governi hanno varato leggi che consentono l'azione giudiziaria nei confronti di cittadini che si siano macchiati di abusi sessuali sui minori anche fuori dai confini nazionali. I bambini vittime di turismo sessuale sono di norma spinti nel giro dello sfruttamento sessuale di natura commerciale dalla necessità di sopravvivere. Il turismo sessuale minorile è una vergognosa aggressione alla dignità dei bambini ed è una delle più gravi forme di abuso.

Lo sfruttamento sessuale dei minori ha conseguenze devastanti, traumi fisici e psicologici che lasciano strascichi per tutta la vita, malattie (HIV/AIDS), dipendenza da droghe, gravidanze indesiderate, malnutrizione, ostracismo sociale, morte.

Alcuni studi indicano che i bambini che si prostituiscono hanno rapporti con un numero di clienti settimanali che va dai 2 ai 30. Bambini sempre più piccoli, molti al di sotto dei 10 anni, sono sempre più coinvolti nel giro del turismo e della prostituzione minorile.

Alcune compagnie private del settore turistico, come l'*Accor* e la *Kuoni*, hanno sottoscritto un **Codice di Condotta per la Protezione dei bambini dallo sfruttamento sessuale nei viaggi e nel turismo**. Accor Asia ha siglato il Codice di Condotta nel 2002 per proteggere i bambini negli hotel di Thailandia, Cambogia, Indonesia, Laos, Filippine e Vietnam. (*Ecpat*)

Dati

- Il turismo sessuale con minori è un'industria multimiliardaria che si stima mieta fino a 2 milioni di vittime
- Il turismo del sesso con minori cresce ad un ritmo allarmante ed ha conseguenze devastanti su milioni di bambini nel mondo
- Circa 1,8 milioni di bambini nel mondo sono sfruttati sessualmente a fini commerciali. Sono costretti dagli adulti ad entrare nella prostituzione, nell'industria della pornografia e nel turismo sessuale
- La maggior parte dei turisti sessuali viene dai Paesi industrializzati
- Internet è sempre più usato per entrare in contatto con i bambini



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire il turismo sessuale

- Facciamo sentire la nostra voce per contrastare il turismo sessuale a danno di minori
- Teniamoci informati e sosteniamo le iniziative delle autorità e dell'industria turistica per prevenire lo sfruttamento sessuale di natura commerciale dei bambini
- Denunciamo alle autorità i casi in cui sospettiamo che un bambino sia vittima di sfruttamento sessuale a fini commerciali nelle località turistiche

Sei un adolescente o un bambino? Ecco cosa puoi fare

1. Denuncia gli abusi oppure chiedi aiuto a persone qualificate attraverso le linee telefoniche d'aiuto, i gruppi di sostegno o i programmi di educazione per genitori, i centri di accoglienza per le emergenze, i servizi sociali a domicilio o i centri per famiglie
2. Impara a distinguere i segnali di tratta potenziale anche attraverso Internet
3. Cerca di acquisire qualche conoscenza in più in materia di sicurezza e protezione attraverso laboratori, corsi (di teatro o marionette, per esempio) giochi di ruolo o altri tipi di esercizi, film e video o fumetti

www.childwelfare.gov/preventing/programs/whatworks/report/emerging.cfm

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri governi affinché

- Elaborino decreti per mettere fine al turismo sessuale
- Rafforzino il quadro legale e l'azione giudiziaria
- Potenzino la ricerca e il coordinamento
- Designino a livello governativo persone di contatto per coordinare i propri sforzi con quelli delle organizzazioni non governative e intergovernative e delle agenzie di viaggio e turismo
- Incoraggino le imprese operanti nel settore turistico a firmare e mettere in atto un Codice di Condotta
- Adottino le misure necessarie per garantire la protezione delle vittime minorenni
- Finanzino e/o lancino campagne di sensibilizzazione pubblica
- Formino e sensibilizzino l'opinione pubblica sul rispetto delle leggi vigenti in materia, e in particolare sul principio di extra-territorialità nel perseguimento di connazionali rei di aver commesso violenze contro i bambini in territorio estero
- Rafforzino la lotta contro il turismo sessuale minorile, adottando leggi sul modello dell'americana PROTECT contro lo sfruttamento dei bambini ('Prosecutorial Remedies and other Tools to end the Exploitation of Children Today - USA) o della statunitense TVRPA sulla protezione delle vittime di tratta di esseri umani per scopi sessuali (Trafficking Victims Protection Reauthorization Act)

Tutti insieme facciamo pressione sulle aziende del settore affinché

- Firmino il Codice di Condotta per la Protezione dei Bambini dallo sfruttamento sessuale nell'industria turistica, che richiede di mettere in atto le seguenti misure:
- La creazione di una policy aziendale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali
- L'inserzione di clausole nei contratti con i fornitori che escludano lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali
- Rapporti annuali sui progressi realizzati
- La formazione del personale impiegato nel settore turistico
- La messa a disposizione delle informazioni in materia ai viaggiatori e alle persone di riferimento nelle mete turistiche

V. Pratiche tradizionali dannose

Introduzione

Le pratiche tradizionali dannose colpiscono più le femmine dei maschi. Ogni gruppo sociale nel mondo ha specifiche pratiche tradizionali e culturali: alcune di queste sono a beneficio di tutti i suoi membri, altre invece possono arrecare danno ad alcuni dei suoi membri (UN Fact Sheet). Tra queste figurano le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni precoci e combinati, la preferenza per i figli maschi e le sue implicazioni per le femmine, il sistema della dote. Molte di queste pratiche hanno conseguenze gravissime per lo sviluppo fisico, emotivo e psicologico delle bambine.

In evidenza:

- A) Le mutilazioni genitali femminili
- B) I matrimoni prematuri e forzati
- C) Preferenza per i figli maschi: infanticidio delle bambine e aborto selettivo
- D) Il sistema della dote

A) Le mutilazioni genitali femminili

Definizione

Le mutilazioni genitali femminili designano tutte le operazioni chirurgiche consistenti nell'asportazione di parte o di tutte le zone più sensibili degli organi genitali esterni femminili o qualsiasi altra ferita agli organi genitali femminili. Si tratta di una pratica secolare che viene perpetrata in molte comunità del mondo per tradizione.

Le Mutilazioni Genitali Femminili costituiscono, per alcune comunità, una parte importante nei riti di passaggio dall'infanzia all'età adulta. Le mutilazioni sono praticate per controllare la sessualità delle bambine e delle donne e per preservare la verginità fino al matrimonio e la fedeltà della donna in seguito. In realtà le mutilazioni genitali femminili sono molto spesso dei veri e propri eventi traumatici che causano alle bambine moltissimi problemi fisici e psicologici. La pratica delle Mutilazioni Genitali Femminili viola ogni principio internazionale sui diritti dell'uomo ed il diritto del bambino a "godere del miglior stato di salute possibile", come recitato nell'Articolo 24 (paragrafi 1 e 3) della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (*Ufficio delle Nazioni Unite Alto Commissario per i Diritti Umani "Pratiche tradizionali dannose che colpiscono la salute delle donne e dei bambini" Fact Sheet No. 23. 2003*)

La maggior parte delle bambine e delle donne nei Paesi in via di sviluppo ignorano i loro diritti fondamentali. Ciò permette l'accettazione e la perpetuazione delle pratiche tradizionali dannose che compromettono il loro benessere e quello dei loro bambini.

Dati

- Ogni anno circa 3 milioni di ragazze sono soggette a *Mutilazioni Genitali Femminili* in 32 paesi del mondo (*Unicef 2007*)
- Il 96% delle donne egiziane subiscono ancora oggi *Mutilazioni Genitali Femminili* sebbene una legge le vieti dal 1997
- Almeno il 90% della popolazione femminile nel nord del Sudan subisce *Mutilazioni Genitali Femminili* che, nella maggior parte dei casi, vengono praticate nella forma estrema dell'*infibulazione* (*Rapporto del Special Rapporteur Halima Warzazi delle Nazioni Unite*)
- Le mutilazioni genitali femminili si distinguono in: **escissione** (asportazione del clitoride e taglio parziale o totale delle piccole labbra), **infibulazione** (asportazione del clitoride, delle piccole labbra e di parte delle grandi labbra e successiva cauterizzazione della vulva), **circoncisione** (l'asportazione della punta del clitoride) e interventi di altra natura.



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire le mutilazioni genitali femminili...

- Sensibilizziamo la nostra comunità sui diritti delle donne e dei bambini
- Sviluppiamo una migliore comunicazione con il nostro partner per ciò che concerne le questioni relative alla sessualità e alla salute riproduttiva

Sei un adolescente o un bambino? Ecco cosa puoi fare...

- Impara che le *Mutilazioni genitali femminili* sono contrarie sia alla legge che alla religione. Si tratta solo di pratiche legate alla tradizione che però possono avere conseguenze anche gravi per la sessualità e la salute riproduttiva
- Conosci i tuoi diritti e ricorda che ti proteggono da questo tipo di pratiche

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché...

- Introducano norme penali che proibiscano le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche dannose legate alla tradizione
- Proibiscano tali pratiche all'interno di un ordinamento giuridico che riconosca il carattere dannoso delle mutilazioni genitali femminili
- Promuovano alternative alle mutilazioni genitali femminili non dannose per le donne
- Diffondano dichiarazioni sulla necessità di sradicare questa pratica
- Promuovano progetti di microcredito che consentano alle ostetriche tradizionali di compensare le perdite economiche conseguenti alla fine della pratica delle Mutilazioni Genitali Femminili

B) Matrimoni precoci e forzati

Definizione

Si hanno matrimoni precoci e forzati quando almeno uno dei due partner non dà il consenso (o non può darlo per motivi di età) ed è costretto a sposarsi. In questa fattispecie rientrano anche i casi di matrimonio in seguito a scelta della sposa attraverso cataloghi o online. Il matrimonio forzato di bambini ha luogo in contesti culturali, politici ed economici molto differenti tra loro e tocca sia i maschi che le femmine. Sono tuttavia senza alcun dubbio le bambine le più colpite e che maggiormente ne patiscono le estreme conseguenze. Esse non sono solo minacciate, ma anche rapite, violentate e finanche assassinate. Una bambina o una donna costretta al matrimonio è normalmente una schiava, obbligata a vivere e dormire con suo marito e spesso confinata in casa.

Il matrimonio forzato è diffuso in India, Nepal, Bangladesh e nell'Africa sub-sahariana, in paesi come il Mali, il Niger, la Nigeria o l'Uganda.

Quando una ragazza si sposa presto, questo segna di norma la fine della sua istruzione, se frequentava una scuola, o comunque la fine della sua autonomia nel prendere decisioni importanti circa il lavoro, la salute, o il suo benessere. Gli abusi sono frequenti nei matrimoni che coinvolgono bambini. La mancanza di un'efficace registrazione dei matrimoni rende difficile individuare i matrimoni precoci e forzati.

I bambini scappano dalle zone rurali a causa dei matrimoni combinati o precoci e finiscono sulle strade o nel giro della prostituzione.

La società occidentale e le Nazioni Unite considerano il matrimonio forzato una forma di violazione dei diritti dell'uomo, dal momento che non rispettano il principio di libertà e autonomia dell'individuo.

Dati

La maggior parte delle spose bambine si sposa ad un'età inferiore ai 13 anni

Nonostante siano noti i rischi legati ai matrimoni precoci, durante il prossimo decennio altri 100 milioni di bambine si sposteranno prima del loro diciottesimo compleanno. Molte di queste bambine saranno costrette a sposarsi dai loro genitori o da membri della loro famiglia allargata.

Circa 14 milioni di adolescenti partoriscono ogni anno. Le ragazze con meno di 15 anni hanno una probabilità cinque volte maggiore di morire durante la gravidanza o al momento del parto rispetto alle donne che hanno più di vent'anni.

In Niger il 77% delle ragazze si sposano prima di compiere i 18 anni

In Iran una bambina è considerata adulta e passibile di sanzioni penali fino all'esecuzione a partire dall'età di 9 anni, mentre un ragazzo a partire da 15

In Nepal il 7% delle bambine si sposano prima di avere 10 anni e il 40% prima di averne 15 (*Fonte: Unicef 2007*)



Organizzazioni delle società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire i matrimoni precoci e forzati

- Assicuriamoci che l'istruzione delle bambine e altre misure di prevenzione contribuiscano a ritardare l'età al matrimonio. È importante che le ragazze fino a 13 o 14 anni abbiano accesso all'istruzione primaria
- Promuoviamo l'istruzione per le ragazze a tutti i livelli. La formazione secondaria è importante per rimandare l'età del matrimonio fino ai 15 anni e oltre
- Insegniamo ai bambini a scuola la differenza tra le leggi in vigore, che sono state firmate dai loro governanti, e le leggi tradizionali, che in molti paesi sono legate alla consuetudine
- Sosteniamo le attività economiche in favore delle ragazze e delle loro famiglie

Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare...

- Informati e fatti coinvolgere in tutte le decisioni che ti riguardano direttamente
- Sostieni la creazione di centri di sostegno alle ragazze a rischio di abuso o sotto minaccia di matrimoni precoci o forzati

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri governi affinché...

- Mantengano le promesse fatte ratificando la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e, così facendo, partecipino alla diminuzione del tasso di matrimoni precoci nella regione
- Dichiarino reato il matrimonio precoce o forzato dei bambini
- Includano il reato specifico di "matrimonio forzato" nel codice penale nazionale
- Garantiscano risorse economiche adeguate per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi in materia
- Semplifichino le procedure di annullamento dei matrimoni forzati e permettano alle vittime di agire in giudizio
- Promuovano servizi per le bambine e alle adolescenti a rischio di diventare vittime di matrimoni forzati, come alloggi, accompagnamento psicologico, servizi sociali
- Facciano rispettare il diritto delle ragazze all'istruzione attraverso norme obbligatorie, ed istituendo un'ampia scelta di borse di studio e programmi di formazione specifici
- Adottino leggi che fissino a 18 anni l'età minima per sposarsi e che consentano la registrazione del matrimonio solo con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi
- Varino un sistema di norme specifiche accompagnate da pene adeguate
- Monitorino la registrazione delle nascite e dei matrimoni
- Completino il quadro legislativo in vigore con misure di prevenzione

Preferenza per i figli maschi - infanticidio delle bambine e dei feti femminili

Definizione

Le pratiche di eliminazione delle neonate femmine comprendono l'avvelenamento, il taglio della gola, la morte per fame, il soffocamento o l'annegamento della neonata: una lista che illustra lo scarso valore attribuito a queste giovani vite femminili (Gendercide Watch, Female Infanticide 2000)

La questione dell'infanticidio femminile o l'omicidio delle figlie in quanto femmine è una preoccupazione crescente nella società contemporanea, in tutto il mondo. La violazione del diritto fondamentale alla vita richiede sempre un'attenzione adeguata e azioni urgenti.

Il feticidio delle bambine e la pratica degli aborti selettivi in base al sesso sta prendendo ormai il posto dell'infanticidio ed è praticata in diverse parti del mondo, ma è prevalente soprattutto nel Sud dell'Asia. Le cause profonde che portano al feticidio femminile sono complesse e riflet-

tono diverse pratiche politiche, economiche, sociali, culturali e religiose, nessuna delle quali può però giustificare una così grave violazione dei diritti umani.*

Le cause principali del feticidio femminile e dell'infanticidio delle bambine risalgono alle tradizioni: la pressione sociale è più forte della legge; le ragazze sono considerate inutili fardelli economici; la mancata considerazione dell'uccisione di un feto o di un neonato come un vero e proprio reato; il mancato riconoscimento o rispetto dei diritti delle donne; la possibilità di escludere dalla vita comunitaria le donne che non si adeguano alle norme tradizionali; la superstizione, le credenze religiose; la scarsa conoscenza delle leggi in vigore e, ultimo ma non meno importante, la povertà. (*'A Girl's Right to Live' 2007)

Dati

Tra gli 80 ed i 100 milioni di bambine sono 'scomparse' dalla popolazione mondiale. Sono vittime di infanticidio legato al sesso, malnutrizione o trascuratezza. In molte regioni del mondo la nascita di una bambina non è un evento desiderato.

La norma biologica per il tasso delle nascite - circa 105 neonati maschi ogni 100 femmine nel mondo - è stata drasticamente alterata in alcuni paesi in cui il tasso di genere è stato distorto a detrimento delle donne a partire dalla metà degli anni '80. Il tasso delle nascite ha raggiunto i 133 neonati maschi nati ogni 100 femmine in certe province cinesi, così come a New Delhi, nell'Uttar Pradesh, in Rajasthan, nel Bihar, nel Punjab e nell'Haryana in India. Questi paesi sono seguiti da Pakistan, Bangladesh, Taiwan, Corea del Sud, Indonesia, Vietnam e dalla regione del Caucaso (Azerbaijan, Georgia, Armenia), dove pure si sono verificati casi di aborto selettivo. Dal momento che questi Paesi rappresentano circa la metà della popolazione mondiale, la soppressione delle femmine si traduce in meno mogli e madri per le future generazioni e, come conseguenza, un significativo aumento nello squilibrio del numero di uomini e donne nel mondo ('A Girl's Right to Live' 2007).



Organizzazioni della Società Civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire l'infanticidio delle bambine...

- Sosteniamo il rafforzamento di leggi nazionali che valorizzino il ruolo delle bambine
- Promuoviamo un cambio di mentalità, al fine di riaffermare i diritti umani fondamentali delle bambine
- Sosteniamo iniziative locali in favore delle famiglie con bambine

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri governi affinché...

- Rafforzino e rispettino le leggi contro l'infanticidio delle bambine
- Emendino le leggi che creano e sostengono un contesto in cui le donne sono viste come un fardello (leggi sull'eredità, sulla dote obbligatoria...)
- Creino un ambiente favorevole alle bambine, per esempio dando un sussidio alle famiglie che desiderano le bambine
- Educhino all'eguaglianza tra i sessi
- Puniscano la determinazione del sesso come un reato criminale e bandiscano l'uso dell'ecografia quando destinato alla scelta del sesso dei bambini
- Mettano in atto le Convenzioni contro tutte le forme di discriminazione di genere (CEDAW) e la CRC

www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/text/econvention.htm

Il sistema della dote

Definizione

La dote è rappresentata dai soldi, beni o immobili che una donna porta al marito in occasione del matrimonio. La dote può essere definita come un accordo finanziario e materiale che i genitori della sposa devono sottoscrivere con i genitori dello sposo, o con lo sposo stesso, come condizione essenziale del matrimonio.

A causa di questo sistema molte coppie indiane manifestano una marcata preferenza per i figli maschi. Preoccupate per i crescenti costi del matrimonio, le bambine non sono desiderate dai genitori che optano per test di determinazione prenatale del sesso per eventualmente abortire i feti femmine.

I figli sono legati al sistema della dote, poiché i genitori devono risparmiare il denaro ed i beni necessari per la dote sin dal momento della nascita. Alcune famiglie vivono in povertà e fanno grandi sacrifici per avere una buona dote e poter sposare le figlie.

Dati

- Esistono molti casi di giovani donne assassinate o spinte al suicidio per le continue persecuzioni e torture da parte dei loro mariti e dei parenti di lui, nel tentativo di estorcere una dote più consistente
- La dote può portare al feticidio femminile, all'immolazione della sposa sulle pire di fuoco (bride burning) e al suicidio.
- Pagare ed accettare la dote è illegale in India da 40 anni, ma è ancora un fenomeno dilagante. Dai dati del governo indiano appare che i mariti e i loro parenti hanno ucciso nel 2001 quasi 7.000 donne per pagamenti di dote insufficienti

Organizzazioni della società civile e cittadini: cosa possiamo fare per fermare il sistema della dote...

- Difendiamo e sosteniamo le donne che rifiutano di sposare uomini che esigono una dote
- Educiamo gli uomini ad opporsi ai genitori che chiedono una dote alle famiglie delle future mogli
- Sosteniamo le donne perché combattano la pratica della dote e smascherino coloro che praticano questa tradizione
- Aiutiamo le donne e le ragazze a conoscere i loro diritti, a combattere contro l'ingiustizia delle discriminazioni e del predominio maschile
- Promuoviamo l'occupazione femminile in modo che le donne possano diventare economicamente indipendenti
- Creiamo un movimento affinché il sistema della dote sia represso nelle nostre comunità. Dovrebbero essere coinvolti più leader, organizzazioni di base, e semplici cittadini per debellare, per sempre, questa pratica legata alla tradizione
- Aderiamo a organizzazioni femminili e organizziamo proteste contro il sistema della dote.

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri Governi affinché ...

- Rendano obbligatoria la registrazione dei matrimoni
- Aumentino il tasso di alfabetizzazione delle donne e delle ragazze
- Aprano più scuole, collegi e centri di formazione per donne
- Promuovano un sistema scolastico gratuito per le ragazze fino all'università
- Rispettino le promesse contenute in leggi come il Dowry Prohibition Act 1961, che vieta di pagare e ricevere la dote in India
- Bandiscano la determinazione prenatale del sesso

V Violenza sui media

Definizione

La violenza nei media può avere effetti negativi di lungo periodo sui nostri ragazzi e sulle nostre società in generale. Immagini inquietanti e messaggi di odio sono un attacco all'innocenza dei nostri bambini e, secondo la maggior parte delle ricerche psicologiche, possono avere effetti negativi sul loro comportamento.

Per 'media' intendiamo tutti gli strumenti moderni di comunicazione, ivi compresi la televisione, il cinema, la radio, la fotografia, la pubblicità, i fumetti, i quotidiani ed i settimanali, la musica e le canzoni, i computer e i videogiochi, Internet (blog, chat e webchat, podcast, skype e social network) e i cellulari.

Tutti questi strumenti stanno cambiando il modo in cui bambini ed i genitori comunicano tra di loro. Ormai sono i bambini e gli adolescenti a condurre il gioco, attirati dagli elementi di base dei media quali la musica, le storie, le immagini e la grafica. Essi acquisiscono molto più velocemente dei loro genitori le competenze necessarie per usare i nuovi media, per cui a volte si può parlare di un vero e proprio Digital Divide fra generazioni. La ricerca "**Bambini e Nuovi Media**" (ottobre 2010) da People per Terre des Hommes con il contributo di Google, Vodafone e Fondazione Ugo Bordonis, rivela come il 72% dei genitori italiani fatica a gestire la relazione dei figli con i nuovi media. Per leggere una sintesi della ricerca:

<http://www.terredeshommes.it/download/DossierChildGuardianAward-2010-Terre-des-Hommes.pdf>

I media costituiscono, senza alcun dubbio, uno degli aspetti più importanti nella vita dei bambini di oggi e occupano un ruolo sempre più significativo nel loro tempo libero. Nell'ultimo quarto di secolo però, insieme all'influenza dei media è aumentata anche la trasmissione di e l'esposizione a violenza in televisione, nei videogiochi, su Internet e negli altri prodotti di intrattenimento. Dopo decenni di dibattiti c'è oggi un consenso generale sul fatto che la violenza nei media sia un fattore di rischio che contribuisce allo sviluppo di comportamenti aggressivi, paure ed ansie.

Dati

- La violenza nei media dà ai bambini l'impressione che la violenza sia ovunque. Questa esposizione costante alla violenza contribuisce all'aumento del rischio di abuso e di violenza nelle nostre case, nei luoghi di lavoro e all'interno delle nostre comunità
- Nei Paesi occidentali i bambini e gli adolescenti (dagli 8 ai 18 anni) trascorrono più tempo (44,5 ore alla settimana - 6,5 ore al giorno) di fronte a computer, televisione e schermi di videogiochi che in qualsiasi altra attività ad eccezione del sonno
- I bambini possono avere maggiori difficoltà a distinguere tra realtà e finzione, tra reale e virtuale
- I bambini apprendono per osservazione e imitazione e non possono facilmente discernere le ragioni della violenza
- Uno studio sulla violenza nella televisione negli Stati Uniti ha preso in esame quasi 10.000 ore di programmazione televisiva tra il 1995 e il 1997 scoprendo che il 61% della programmazione presentava molte volte scene di violenza tra le persone in forma quasi divertente o comunque accattivante. La maggior parte della violenza è stata individuata nei programmi per bambini
- L'esposizione prolungata a una tale rappresentazione della violenza può condurre ad una crescente accettazione della violenza come mezzo appropriato per risolvere i problemi e perseguire i propri fini.



Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire la violenza sui media

- Parliamo ai nostri bambini della violenza nei media e incoraggiamoli a rivolgersi a noi se vedono o hanno accesso a scene o contenuti in grado di turbarli. Spieghiamo loro la differenza tra violenza reale e violenza nei programmi di intrattenimento
- Sensibilizziamo/educiamo insegnanti, genitori, tutori e ogni persona chi si prende cura dei bambini, ma anche giornalisti e produttori televisivi sui bisogni dei nostri ragazzi e sui loro diritti
- Stabiliamo regole chiare e teniamo gli occhi aperti sull'uso dei media da parte dei nostri bambini, in particolare rispetto a Internet, ai videogiochi e ai programmi televisivi e ai film che guardano
- Spieghiamo ai bambini i rischi associati all'uso di Internet
- Limitiamo l'accesso ai siti che non sono adeguati alla loro età
- Verifichiamo che i programmi televisivi, i film e i video alla loro portata siano appropriati alla loro età

- Chiediamo ai bambini di dirci se hanno ricevuto o stanno ricevendo sms o e-mail a carattere sessuale o allusivo
- Teniamo il computer dei nostri bambini in un luogo visibile per sorvegliarne l'uso
- Guardiamo i programmi TV in compagnia dei nostri bambini e usiamo questa occasione per condividere con loro insegnamenti, impressioni, informazioni e valori
- Prendiamo accordi con gli altri adulti in modo che le regole che abbiamo dato ai nostri figli siano rispettate anche in presenza di altre persone o durante le visite a casa degli amichetti
- Prendiamo il massimo di precauzioni nella scelta delle persone che si prenderanno cura dei nostri bambini
- Educiamo la nostra famiglia e i nostri conoscenti a proteggere e istruire i nostri bambini contro i pericoli nei media: prepariamoli a comprendere il linguaggio dei media e la cultura che esprimono, e a sorvegliare il consumo dei media da parte di bambini e adolescenti
- Ricordiamo ai professionisti della comunicazione le loro responsabilità etiche e il rispetto delle norme deontologiche
- Chiediamo ai governi di riesaminare il loro ruolo nella regolamentazione dei media
- Se siamo insegnanti facciamo educazione ai media in classe, in modo che i nostri bambini siano in grado di decifrare il linguaggio dei media e sappiano darne una lettura critica
- Sosteniamo le iniziative dei media mirate a fornire un migliore accesso ai bambini, ai loro bisogni e ai loro diritti, senza compromettere l'indipendenza degli operatori dei media
- Sosteniamo la creazione di spazi e opportunità in cui i bambini imparino a utilizzare i mezzi di comunicazione di massa (stampa, radio, televisione) condividendo il loro punto di vista
- Coinvolgiamo attivamente i bambini nel dibattito sui media in modo da garantire la produzione di contenuti pertinenti e appropriati
- Incontriamo gli editori dei media locali per discutere in che modo possano contribuire a promuovere comportamenti non violenti nei confronti dei bambini.



Sei un bambino o un adolescente? Ecco cosa puoi fare...

Impara a conoscere, usare e condividere le principali linee guida per navigare nel web www.actioninnocence.org

Partecipa ai siti delle organizzazioni non profit (come "Voice of Youth" di Unicef <http://www.unicef.org/voy/> o www.IOprotegoibambini.it di Terre des Hommes) dedicati a far sentire la tua voce per costruire un mondo nel quale i bambini e gli adolescenti possano esprimersi e partecipare.

Dal 2004 il PIDIDA in Italia lancia il "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia" progetto volto

La prevenzione è la chiave! Abbiamo tutti un ruolo da giocare

a sondare regione per regione il livello di effettiva partecipazione dei bambini e ragazzi nella definizione delle politiche locali. Nel 2010 un Rapporto sull'applicazione della CRC in Italia vista dai bambini e ragazzi. www.PIDIDAinfanziaediritti.it

Impara a conoscere i rischi che la tua partecipazione nei media, nei gruppi di pressione o negli eventi politici può provocare, soprattutto in situazioni di conflitto o in società non democratiche, nelle quali l'espressione in pubblico delle proprie opinioni può dar luogo a rappresaglie

Tutti insieme facciamo pressione sui governi affinché...

- Proteggano i bambini dalla violenza, dallo sfruttamento e dall'abuso
- Facciano sì che programmi di divertimento inoffensivi (videogiochi , film, ecc) non dipingano la violenza come un modo normale di vita e non invitino i bambini alla violenza
- Incontrino le organizzazioni della società civile e le Istituzioni dei diritti umani per porre fine alla violenza contro i bambini, prevedano cambiamenti nelle norme sociali e promuovano una cultura della non violenza
- Conducano un'indagine sull'impatto della violenza nei media sui bambini
- Proibiscano la vendita ai bambini di prodotti inappropriati alla loro età
- Proibiscano la vendita ai bambini di biglietti di cinema, musica e videogiochi riservati agli adulti
- Proibiscano la vendita di videogiochi violenti ai bambini.
- Ascoltino i bambini e prendano in considerazione le loro opinioni
www.edupax.org

Tutti insieme domandiamo ai media di...

- Vigilare sul rispetto degli interessi prioritari del bambino
- Interrogarsi sui modi in cui i bambini sono raffigurati nei media, incoraggiando l'adozione di politiche e regole di responsabilità sociale per il rispetto dei bambini e dei loro diritti
- Evitare l'uso di stereotipi e di presentazioni sensazionalistiche per promuovere materiale giornalistico che coinvolga i bambini
- Non usare mai immagini sessualizzate dei minori
- Contribuire alla crescita di consapevolezza nell'opinione pubblica e al cambio nei comportamenti
- Fornire ai bambini informazioni utili e accurate
- Incontrare le organizzazioni della società civile per discutere su come promuovere comportamenti non violenti verso i bambini
- Sostenere lo sviluppo di una cultura dei diritti umani attraverso attività di formazione e sensibilizzazione
- www.mediamonitoring.org.za
- In Italia la Carta di Treviso (<http://www.odg.it/content/minori>) detta le regole deontologiche dei mezzi d'informazione nei confronti dei minori per tutelarne la privacy e assicurarne la protezione

In evidenza

- Internet
- Televisione, filmati, pubblicità
- Videogiochi
- Cellulari

Internet

Introduzione

Internet è una fonte di informazione fantastica che può essere utilizzata per effettuare ricerche e per l'acquisizione di nuove conoscenze. Tuttavia la rete permette anche un rapido e facile accesso a contenuti che non sono adatti ai bambini. È perciò utile dedicare del tempo per capire cosa stanno facendo i bambini e che siti visitano quando sono online, in chat o nei forum o comunque in situazioni in cui possono entrare facilmente in contatto con pedofili.

È assolutamente sbagliato pensare che non si possa trovare pornografia in Internet senza utilizzare una carta di credito. Genitori e bambini possono avere libero accesso alle immagini pornografiche. "... Tutto è possibile su Internet. Persino ciò che non avrei potuto immaginare. Immagini di estrema violenza sessuale, zoofilia, sadomasochismo... Tutto ciò è gratis e disponibile in abbondanza. Gli adulti devono ristabilire le loro competenze parentali, differenziando chiaramente tra competenze informatiche e diritto di usare le tecnologie informatiche. Anche quando i genitori non sanno utilizzare il computer essi hanno pur sempre il dovere di controllare, accompagnare e vigilare i loro figli mentre navigano su internet..."

(F. Ulmer, Responsabile della prevenzione ed etica presso l'Ufficio dell'informazione Scolastica (BIS), Cantone di Neuchâtel, Svizzera)

Dati

- 20.000 immagini pornografiche raffiguranti bambini sono pubblicate online ogni settimana*
- Orrore, torture e violenze, al di là di quello che la maggior parte dei genitori possa immaginare, sono visti quotidianamente dai nostri figli
- Siti web che mostrano immagini di mutilazioni di animali, aggressioni sessuali e violenza sadica stanno acquistando sempre più popolarità
- Il 15% degli adolescenti (11-16 anni) europei dichiara di aver visto o ricevuto messaggi di tipo sessuale attraverso Internet (EU Kids online, ottobre 2010, www.eukidsonline.net)
- Il numero di pagine Internet con contenuto pornografico è salito bruscamente da 14 milioni nel 1998 a 260 milioni nel 2003, con più di 28 milioni di nuove pagine web porno pubblicate ogni giorno sul web (*N2H2, softwarehouse di filtri per reti*)
- Con l'esposizione a queste immagini i bambini possono diventare meno sensibili al dolore e alla sofferenza altrui; più spaventati del mondo intorno a loro e più inclini a comportarsi in modo aggressivo con gli altri
- Ogni 10 giorni, 25.000 nuovi annunci che promuovono forme di tratta sono pubblicati sul web*
- I social network e i siti di incontri online costituiscono uno dei canali più importanti per la tratta degli esseri umani
- La tratta dei bambini su Internet avviene non solo "laggiù", ma ovunque e probabilmente anche nella vostra città * (** Just Trust India 2008*)

Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire gli abusi via Internet...

- Proteggiamo i nostri bambini dai contenuti che incitano all'odio su Internet e aiutiamoli a identificare simboli come svastiche, ecc., e riferimenti sprezzanti alle razze, rappresentazioni caricaturali di alcuni gruppi etnici, ecc.
- Informiamoci il più possibile su Internet e su tutto ciò che i nostri bambini stanno facendo online
- Restiamo aperti al dialogo in modo che i nostri bambini si sentano a loro agio nel venirci a chiedere aiuto se si imbattono in qualcosa che li disturba online
- Sorvegliamo e regoliamo l'uso di Internet dei nostri bambini
- Mettiamo in guardia i nostri bambini, fin dalla più tenera età, contro la violenza sui media e cerchiamo di far sviluppare in loro un senso critico in rapporto a quanto vedono. I minori hanno bisogno di imparare a rispettare gli altri e a rispondere in maniera adeguata alla violenza sui media
- Parliamo con i nostri bambini di quello che vedono, della violenza e delle sue conseguenze e dissuadiamoli dal vedere programmi tv via internet con immagini violente o omicidi
- Installiamo dei filtri nei loro computer
- Contattiamo i provider e/o la Polizia Postale e chiediamo il loro aiuto nel localizzare i siti che ospitano contenuti scioccanti
- Diamo regole chiare sulla navigazione online ai nostri bambini indicando ciò che possono visitare, cosa possono fare, quando e per quanto tempo possono usare il computer
- Posizioniamo il computer in un luogo dal quale sia sempre possibile controllare l'uso che ne stanno facendo i nostri figli
- Facciamo una lista dei siti web che i bambini possono visitare e insegniamo loro a non dare mai informazioni personali o a mandare loro fotografie
- Cerchiamo documenti e risorse pedagogiche on line per insegnanti, bambini e genitori per informarci meglio.



Sei un bambino o un adolescente: ecco le dieci regole d'oro per navigare online sicuri

- 1) Navigare è divertente, ma fai attenzione agli squali!
- 2) Fai attenzione - non sai chi c'è dietro lo schermo!
- 3) Non dare mai a nessuno la tua password, il tuo nome e la tua età
- 4) Fai molta attenzione quando chatti

- 5) Non dare mai a nessuno l'indirizzo di casa!
- 6) Non mandare la tua foto a nessuno! E neanche quella di qualcun altro
- 7) Non accettare mai incontri con gli sconosciuti senza dirlo ai tuoi genitori!
- 8) Non credere a tutto ciò che la gente ti dice!
- 9) Non rispondere mai alle e-mail che ti turbano!
- 10) Se un'immagine ti turba, chiudi il sito e parlane con i tuoi genitori!

www.actioninnocence.org o in Italia www.ioprotettoibambini.it

Tutti insieme facciamo pressione sui governi affinché...

- Prendano misure per proteggere i bambini e gli adolescenti dalla violenza su Internet
- Valutino e controllino che le informazioni contenute nei media siano adeguate all'età e non affidino la responsabilità esclusiva di fare ciò ai media stessi
- Forniscano programmi adeguati all'età degli utenti
- Elaborino una regolamentazione nazionale per la protezione dei minori sui media
- Aumentino la vigilanza e le misure di protezione: ciò che è stato fatto finora non è sufficiente

B) Televisione, film e pubblicità

Introduzione

La televisione e i film spesso contengono scene di violenza o di morte con incidenti, guerre, attacchi terroristici, catastrofi naturali o di altro tipo. La diffusione di tali immagini dovrebbe sempre essere preceduta da un messaggio di avvertenza che indichi che il contenuto potrebbe essere non adatto per un certo tipo di spettatori. Offuscare o bloccare determinate immagini o parti di esse, tagliare degli spezzoni violenti equivale in molti casi a censura.

Quando **BabyFirstTV** ha iniziato a trasmettere negli Stati Uniti nel 2006, l'Accademia Americana dei Pediatri ha dichiarato che i bambini più piccoli dovrebbero essere tenuti lontani dalla televisione. I critici affermano che simili canali sono usati come baby-sitter. Il Consiglio Superiore degli Audiovisivi francese ha bandito dai canali francesi le trasmissioni commerciali televisive destinate a bambini di età inferiore ai 3 anni, per proteggerli dai rischi comportamentali a cui si dice la televisione esponga a quell'età.

L'allora Ministro francese della cultura e della comunicazione, Christine Albanel, ha pubblicato un "*grido di allarme*" ai genitori nel giugno 2008, sui canali dedicati 24 ore al giorno a programmi destinati ai bambini. In un'intervista, li ha definiti un "*pericolo*" ed ha raccomandato ai genitori di non usarli come strumenti per "*aiutare i loro figli ad addormentarsi...*" (Christine Ollivier/ Associated Press/ August 21, 2008)

L'Advertising Standards Authority (ASA- Regno Unito), organismo responsabile di vigilare che la pubblicità non provochi danni od offese, con particolare attenzione alla protezione dei bambini, ha ospitato un seminario sul tema dell'immaginario violento nella pubblicità, che è stato seguito da un significativo aumento delle segnalazioni all'ASA. Dal novembre 2007 l'ASA ha ricevuto 1.748 reclami su 523 spot pubblicitari che raffiguravano o alludevano alla violenza (es. pistole e coltelli, film horror, videogiochi e violenza in generale). L'ASA esiste per assicurare che tutte le pubblicità, ovunque esse appaiano, rispettino gli alti standard fissati dal codice sulla pubblicità. www.asa.org.uk

In Italia lo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, membro dell'EASA - European Advertising Standards Alliance, dedica l'art. 11 del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale ad una specifica protezione dell'infanzia.

Nel 2011 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio ha stipulato con lo IAP un accordo quadro per il controllo dei messaggi pubblicitari commerciali con contenuti di genere, avendo constatato l'efficacia del meccanismo autodisciplinare nel contrastare la pubblicità quando offensiva della dignità della donna.

Dati

Attraverso la tv via cavo, i bambini possono accedere a programmi contenenti scene di violenza fisica e sessuale, assolutamente non adatti alla loro età

Dagli anni Cinquanta, sono stati effettuati più di 1.000 studi sugli effetti della violenza in televisione e nei film. La maggior parte di questi studi conclude che è più probabile che bambini che guardano una quantità significativa di film violenti in tv ed al cinema mostrino comportamenti, atteggiamenti e valori aggressivi (**US Senate Committee on the Judiciary, 1999**)

Prima di aver compiuto i 18 anni, un ragazzo o una ragazza avrà assistito in televisione ad almeno 200.000 atti di violenza di cui almeno 40.000 assassinii

www.mediafamily.org/facts/facts_vlent.shtml

Si stima che solo il 10% del tempo che i bambini passano davanti alla televisione sia destinato a guardare programmi adatti alla loro età, mentre il restante 90% sarebbe dedicato a guardare programmi destinati agli adulti

Le pubblicità di prodotti violenti come film d'azione e videogiochi contribuiscono ad una cultura violenta nei media, che aumenta la probabilità di comportamenti aggressivi tra i giovani e desensibilizza i bambini alla violenza reale

"...Si stima che i pubblicitari spendano più di 12 miliardi di dollari all'anno per pubblicizzare messaggi rivolti al mercato dei minorenni. Un bambino in media guarda più di 40.000 spot pubblicitari all'anno. Se i ragazzi più grandi e gli adulti sono in grado di comprendere le influenze della pubblicità, i più piccoli non ne sono capaci e quindi tendono ad interpretare le dichiarazioni e le affermazioni della pubblicità come se fossero vere..." (**Dr. D. Kundel**)

"... è senz'altro una questione preoccupante, perché i prodotti più pubblicizzati per bambini sono cereali zuccherati, caramelle, dolci, bibite gassate e snack. Queste pubblicità di cibo dannoso per la salute contribuiscono alla formazione di abitudini alimentari sbagliate, che possono durare per tutta la vita e possono portare all'obesità..." (**Dr. Brian Wilcos**)

Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare per prevenire la visione da parte dei nostri bambini di film violenti

- Richiediamo ai media di rendere pubblico il sistema di segnalazione dei programmi e incoraggiamo le persone a reagire quando vedono in tv scene di abusi e violenze contro i bambini
- Richiediamo che i media si diano dei codici di condotta anche per quanto riguarda la protezione dei minori da contenuti violenti. Un esempio è il Codice di autoregolamentazione TV Minori sottoscritto dalle aziende televisive pubbliche e private italiane il 26/11/1997.
- (http://www.segretariatosociale.rai.it/atelier/carte_diritti/codice_autoreg.html)

- Consultiamo i siti dove sono pubblicate recensioni e critiche dei film prima di permettere ai nostri bambini di guardarli
- Chiediamo che i programmi violenti vengano riservati a determinati orari e che siano preceduti da messaggi circa il loro contenuto prima della messa in onda
- Ricorriamo a strumenti tecnici, come il "V-chips" americano, per bloccare contenuti che i bambini non dovrebbero guardare
- Usiamo sistemi di valutazione dei media, anche se alcuni genitori lo ritengono insufficiente (secondo alcuni studi fino al 50% degli show televisivi considerati idonei per un pubblico con più di 14 anni, sarebbe in realtà inadeguato per gli adolescenti)
- Protestiamo se vediamo immagini violente nelle pubblicità. L'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) esamina le segnalazioni inerenti messaggi pubblicitari commerciale (e non) che non siano conformi alle norme del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale. Chiunque può presentare un reclamo, anche utilizzando il modulo online che si trova alla pagina <http://www.iap.it/it/messaggi.htm#>
- Organizziamo campagne per chiedere alle agenzie di pubblicità di rispettare i codici di condotta
- Organizziamo iniziative per segnalare le comunicazioni commerciali che fanno offrire l'immagine più corretta dei bambini, coniugando il rispetto dei Diritti dell'infanzia con un linguaggio comunicativo efficace. Un esempio è il Child Guardian Award di Terre des Hommes
- http://www.terredeshommes.it/child_guardian.php
- Parliamo con i bambini della pubblicità che vedono, dal momento che non hanno gli strumenti per interpretare i messaggi nello stesso modo in cui lo fanno gli adulti
- Usiamo la nostra influenza sugli sponsor dei programmi per bambini
- Chiediamo che le associazioni nazionali per l'educazione dei bambini limitino l'esposizione dei bambini alla violenza www.naeyc.org
- Sensibilizziamo l'opinione pubblica sulle modalità con le quali i bambini sono rappresentati nei media e incoraggiamo l'adozione di bilanci sociali che impegnino le imprese al rispetto dei bambini e dei loro diritti
- Evitiamo l'uso di stereotipi e di presentazioni sensazionalistiche nel pubblicizzare il materiale giornalistico che coinvolge i bambini
- Proponiamo in casa "10 giorni senza tv" e osserviamo che cosa succede

L'assenza di regolamentazione della tv destinata ai bambini ha reso il lavoro del genitore più difficile, richiedendo maggior controllo da parte dei genitori. Questa situazione pone un'ulteriore pressione sui genitori, altrimenti evitabile.

Tutti insieme facciamo pressione sui nostri governi affinché...

- Proteggano i bambini da un'informazione violenta che danneggia il loro benessere
- Fermino l'accesso illimitato a programmi di intrattenimento sempre più violenti
- Regolamentino il contenuto delle pubblicità, vendite promozionali e televendite che coinvolgono i bambini come protagonisti
- Riducano la pubblicità rivolta principalmente ai bambini di età inferiore agli otto anni
- Studino a fondo l'influenza della pubblicità nel nuovo ambiente interattivo di Internet
- Esaminino l'influenza della pubblicità rivolta ai bambini nelle scuole
- Proibiscano i programmi il cui obiettivo principale sia la vendita di giocattoli, specialmente quando questi facilitino l'imitazione di azioni violente o aggressive viste in televisione. I bambini non sono in grado di valutare la qualità di tali prodotti
- Proibiscano l'uso della violenza come mezzo idoneo a risolvere i conflitti nei programmi tv per l'infanzia
- Proibiscano la messa in onda di film violenti in TV prima delle 22
- Vigilino sul rispetto dell'interesse superiore del bambino

C) Videogiochi

Introduzione

I videogiochi sono stati oggetto di dibattito e censura, dovuta alla rappresentazione grafica della violenza, dei temi sessuali, della pubblicità contenuta in alcuni dei giochi (advergaming), del consumo e abuso di droga, alcool o tabacco, della propaganda, della dipendenza, del crimine, della nudità, della blasfemia o di altri contenuti discutibili insiti in alcuni giochi. Vari videogame sono stati accusati di causare dipendenza e comportamenti violenti.

Uno degli esempi più importanti degli effetti che alcuni video possono avere sui bambini e sugli adolescenti è il massacro della Virginia Tech University, avvenuto nell'aprile 2007 negli Stati Uniti.

Dati

- Videogiochi violenti possono provocare pensieri, sentimenti e comportamenti più aggressivi nei bambini e ridurre l'empatia verso i coetanei
- Negli Stati Uniti, i bambini tra i 9 e i 14 anni scelgono prevalentemente videogiochi che attribuiscono punti per chi compie atti di violenza contro gli altri
- Nella ricerca "Bambini e Nuovi Media" realizzata nel 2010 in Italia da People per Terre des Hommes con il contributo di Google, Vodafone e Fondazione Ugo Bordoni, i videogiochi risultano il mezzo più coinvolgente per i bambini più piccoli (fino ai 10 anni), ma il lungo tempo passato a giocare porta al rischio di assuefazione e dipendenza, nonché a caricare di nervosismo il bambino. Per leggere una sintesi della ricerca:
- <http://www.terredeshommes.it/dnload/DossierChildGuardianAward-2010-Terre-des-Hommes.pdf>
- Elevati livelli di esposizione ai videogiochi sono stati messi in relazione con la delinquenza e le risse a scuola, oltre che con comportamenti criminali violenti (es. aggressioni, furti)

➡ Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare

- Impariamo a conoscere i sistemi di valutazione per videogiochi e rispettiamo le raccomandazioni. Per dettagli sul sistema di classificazione www.esrb.org
- Procuriamoci e diffondiamo le brochure informative che i pediatri offrono a genitori e bambini, per aiutarli ad usare i diversi sistemi di classificazione per orientare meglio le scelte tra i diversi media

D) Cellulari

Introduzione

Sempre più i cellulari sono abilitati all'accesso ad Internet, consentendo agli utilizzatori di scaricare contenuti direttamente sui propri cellulari. Scaricare testi, foto, film e suoni dai siti web è diffuso e assolutamente normale tra i minorenni. You Tube, DailyMotion e siti simili hanno creato mode come il "broadcast yourself" ("*diventa un produttore di contenuti video*"). Molto popolari sono i social network. Gli sms e altre forme di comunicazione wireless stanno creando nuove occasioni per fare nuove conoscenze online e per la mobilitazione politica.

La Commissione Europea ha preparato un rapporto riassuntivo sui risultati della consultazione pubblica sulla sicurezza dei bambini e telefoni cellulari. Le risposte sono state raccolte principalmente dai rappresentanti dell'industria dei cellulari, dalle organizzazioni di consumatori e dalle pubbliche autorità. Tutti gli intervistati concordano che, sebbene i cellulari rappresentino un grande vantaggio per i bambini ed i ragazzi, esistono alcuni rischi: bullismo, abusi sessuali,

accesso a materiale illegale/ pericoloso, pornografico, contenuti violenti e rischi per la privacy, in particolare dovuti all'uso inappropriato dei video telefoni. Gli intervistati sono anche d'accordo nell'affermare che la responsabilità per un uso sicuro dei cellulari da parte dei bambini dovrebbe essere condivisa tra l'industria produttrice, l'utilizzatore e le autorità pubbliche.

La Commissione Europea parla persino di sviluppare "cellulari a misura di bambino"
www.europa.eu

Dati

- I cellulari sono una vera propria passione per i ragazzi. In alcuni paesi sono stati registrati casi di ragazzi ricoverati presso cliniche per la salute mentale, per via della loro dipendenza dal cellulare
- L'emergere dell'Internet mobile, con motori di ricerca, le chat ed e-mail, ha moltiplicato le occasioni di contatto
- In vari paesi i genitori chiedono più controllo su ciò che i loro figli fanno con i cellulari, ma gli operatori telefonici temporeggiano nel fornire tali servizi. In Italia, secondo la ricerca "**Bambini e Nuovi Media**" il cellulare è il new media che gode della percezione più positiva da parte dei genitori, in quanto permette un controllo/contatto diretto con il figlio. <http://www.terredeshommes.it/download/DossierChildGuardianAward-2010-Terre-des-Hommes.pdf>

Organizzazioni della società civile e cittadini: ecco cosa possiamo fare...

- Esercitiamo il nostro diritto ad avere più controllo sull'uso del cellulare dei nostri figli
- Uniamoci ad altri genitori preoccupati e richiediamo cellulari specificatamente studiati per i bambini
- Preferiamo telefoni senza tastiera (in alcuni modelli i numeri sono programmati dai genitori attraverso un sito Internet e sono definibili anche i tempi: i numeri e le chat sono accessibili solo al di fuori dell'orario scolastico).

Allegati

I. Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Versione sintetica e link alla versione inglese e italiana

II. Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Versione sintetica e link alla versione integrale

III. Siti web e fonti utilizzate in questa guida

IV. Fonti legate allo Studio del SG delle NU sulla Violenza contro i Bambini

V. Sezione Minori della WWSF

Allegato I

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza (CRC)

Versione inglese <http://www2.ohchr.org/english/law/crc.htm>

Versione italiana http://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia.pdf

La CRC è lo strumento per la tutela dei diritti umani che ha ottenuto il maggior numero di ratifiche internazionali. Essa stabilisce i diritti umani dei bambini, definiti come persone fino all'età di 18 anni. In 54 articoli stabilisce che gli Stati Parti sono tenuti ad assicurare che tutti i bambini - senza alcuna forma di discriminazione - possano beneficiare di misure speciali di protezione ed assistenza; abbiano accesso a servizi quali l'istruzione e la sanità; possano sviluppare appieno le loro personalità, abilità e talenti; crescano in un ambiente sereno ed affettuoso; siano informati, possano partecipare e godere dei propri diritti.

Versione sintetica

Art.1 Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

Art.2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

Art.3 Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

Art.4 Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

Art.5 Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

Art.6 Hai diritto alla vita.

Art.7 Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

Art.8 Hai diritto ad avere una tua identità.

Art.9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

Art.10 Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

Art.11 Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

Art.12 Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Art.13 Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.14 Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

Art.15 Hai diritto a riuniti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.16 Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

Art.17 Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

Art.18 Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

Art.19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Art.20 Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

- Art.21** La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.
- Art.22** Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/ a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).
- Art.23** Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.
- Art.24** Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.
- Art.25** Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.
- Art.26** Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.
- Art.27** Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.
- Art.28** Hai diritto ad avere un'istruzione/ educazione.
- Art.29** Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.
- Art.30** Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.
- Art.31** Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).
- Art.32** Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.
- Art.33** Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.
- Art.34** Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.
- Art.35** Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.
- Art.36** Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.
- Art.37** Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.
- Art.38** Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.
- Art.39** Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.
- Art.40** Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.
- Art.41** Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.
- Art.42** Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.

<http://images.savethechildren.it/f/download/CRC/CR/CRC-semplificata.pdf>

Allegato III

Siti web e fonti utilizzate in questa guida

□ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (1959)

http://www.canadiancrc.com/UN_CRC/UN_Declaration_on_the_Rights_of_the_Child.aspx

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (adottata nel 1989, entrata in vigore nel 1990). L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176

http://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia.pdf

Protocollo opzionale sulla vendita, prostituzione e pornografia rappresentante bambini (adottato nel 2000 ed entrata in vigore nel 2002). Oltre 100 paesi hanno firmato e ratificato il Protocollo

<http://www.unicef.it/doc/626/protocollo-opzionale-sulla-vendita-di-bambini-la-prostituzione-dei-bambini-e-la-pornografia-rappresentante-bambini.htm>

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) (testo inglese: www.un.org/en/documents/udhr ; versione italiana: <http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Language.aspx?LangID=itn>))

Patto Internazionale relativo ai Diritti Economici, Sociali e Culturali - protegge i bambini dallo sfruttamento economic e sociale

<http://www2.ohchr.org/english/law/cescr.htm> (in inglese)

Patto Internazionale relativo ai Diritti Civili e Politici - proibisce l'imposizione di pene capitali a persone al di sotto dei 18 anni

<http://www2.ohchr.org/english/law/ccpr.htm> (in inglese)

Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione contro le Donne - valida per donne al di sotto dei 18 anni

www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/text/econvention.htm

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (adottati nel 2000) - comprende accordi relativi all'eliminazione della violenza contro i bambini

http://www.campagnadelmillennio.it/mc_08/obiettivi.php

□ Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (è stata ratificata dal Governo Italiano il 25/02/2009)

<http://www.governo.it/backoffice/allegati/42085-5202.pdf>

Un Mondo a Misura dei Bambini (in inglese)

www.unicef.org/specialsession/wffc/

Il Protocollo per la Prevenzione, Soppressione e Punizione del Traffico in Esseri Umani, in particolare Donne e Bambini - Protocolli di Palermo (2000)

<http://www.fondazionefalcone.it/falcone/TESTIDEFAPPR/1Protocolloit.pdf>

Dichiarazione sulla Protezione di Donne e Bambini nelle Emergenze e nei Conflitti Armati (1974) (in inglese) <http://www2.ohchr.org/english/law/protectionwomen.htm>

Dichiarazione sui Principi Sociali e Legali relative alla protezione e al benessere dei Bambini, (1986) (in inglese) <http://www.un.org/documents/qa/res/41/a41r085.htm>

Convenzioni di Ginevra e Protocolli Aggiuntivi (dal 1949) - assicurano la protezione delle persone non coinvolte in combattimenti durante le guerre e i conflitti

http://www.studiperlapace.it/view_news_html?news_id=20041031172936

http://www.studiperlapace.it/view_news_html?news_id=20041031182655

Statuto di Roma della Corte Criminale Internazionale (1998) - attribuisce responsabilità internazionali agli individui che commettono crimini di Guerra e crimini contro l'umanità

<http://www.difesa.it/backoffice/upload/allegati/2004/%7B829F0708-1A6F-4BBE-B2C3-3EDEC88BF25%7D.pdf>

Convenzione ONU sullo Status di Rifugiati (1951) ed il Protocollo relativo (1967)

<http://www.unhcr.it/news/dir/13/convenzione-di-ginevra.html>

30 Principi Guida sullo Sfollamento interno al proprio paese (1998)

www.icrc.org/web/eng/siteeng0.nsf/html/57JPGL

Convenzione sulla Soppressione del Traffico di Persone e dello Sfruttamento della Prostituzione (entrata in vigore nel 1951)

http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/Conv_trafficoProstit_1949.pdf

Convenzione sulle Peggiori Forme di Lavoro Minorile

<http://www.ilo.org/public/italian/region/eurpro/rome/standards/c182.htm>

Convenzione ILO sull'Età Minima (1973)

<http://www.ilo.org/public/italian/region/eurpro/rome/standards/c138.htm>

Regole di Pechino (1985) - linee guida relative all'amministrazione della giustizia minorile

http://www.giustiziaminorile.it/normativa/onu_ny_29111985.pdf

Linee guida di Riyadh (1990) - prevenzione della delinquenza minorile

www2.ohchr.org/english/law/juvenile.htm (in inglese)

Dichiarazione di Rio de Janeiro e Invito all'Azione per Prevenire e Fermare lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini e degli Adolescenti (2008)

www.ecpat.net/WorldCongressIII/PDF/Outcome/WCIII_Outcome_Document_Final.pdf

Allegato IV

Fonti legate allo Studio del SG dell'ONU sulla Violenza contro i Bambini:

Rapporto di Paulo Sérgio Pinheiro dell'Esperto Indipendente per lo Studio dell'ONU sulla Violenza contro i Bambini, Assemblea Generale delle NU, 61a Sessione, 19 Agosto 2006 (A/61/299)

<http://www.unviolencestudy.org/>

(in inglese)

<http://www.unicef.it/doc/279/speciale-studio-del-segretario-generale-onu-sulla-violenza-contro-i-bambini.htm>

Studio sulla Violenza contro i Bambini del SG dell'ONU, versione adattata ai Bambini e Giovani "Our Right to be Protected from Violence": Attività per l'apprendimento e l'azione dei bambini e dei giovani. Una versione destinata ai bambini dello studio e materiali educativi sono disponibili sul web http://www.unicef.org/violencestudy/pdf/Study%20on%20Violence_Child-friendly.pdf

Rapporti sintetici delle nove consultazioni regionali tenutesi in relazione allo Studio ed altri documenti disponibili sul web <http://www.unviolencestudy.org/>

Risposte di 137 Stati membri ed osservatori ai questionari sulla violenza contro i bambini, distribuiti dall'Esperto Indipendente in relazione allo Studio dell'ONU nel 2004, disponibili su www2.ohchr.org/english/bodies/crc/study.htm (in inglese)

Documenti del Comitato per i Diritti del Bambino, compresi *Commenti Generali*, *Giornate di discussione generale* sulla violenza contro i bambini, rapporti di stati indipendenti ed osservazioni conclusive, disponibili su www2.ohchr.org/english/bodies/crc/index.htm (in inglese)

Rete per l'Informazione dei Diritti dei Bambini (CRIN) funge da piattaforma di scambio d'informazioni tra le organizzazioni non governative sullo Studio ed i suoi aggiornamenti www.crin.org/violence/

Allegato V

Sezione Minori della WWSF

La WWSF Women's World Summit Foundation è un'organizzazione internazionale umanitaria non a scopo di lucro, non confessionale e dotata di statuto consultativo presso le Nazioni Unite (UN ECOSOC, UNFPA, DPI). Essa opera per la promozione dei diritti delle donne e dei bambini e per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ogni anno attraverso campagne globali, la celebrazione di giornate mondiali e premi specifici, la WWSF offre visibilità e riconoscimenti internazionali alle donne per i loro progetti di sviluppo e alle organizzazioni non governative per i loro programmi di prevenzione dell'abuso contro i bambini.



Una **coalizione internazionale** di organizzazioni (nel 2008 erano più di 900 in 135 paesi) decisa a fare della prevenzione una priorità globale. La Giornata Mondiale per la Prevenzione dell'Abuso contro i Bambini, 19 novembre e la Settimana della Prevenzione, 13-19 novembre, fungono da punto focale per le organizzazioni della coalizione e per altri attori.



Il **Premio WWSF per la prevenzione dell'abuso sui bambini** viene assegnato ogni anno dal 2005 a Quattro membri attivi della coalizione, premiandone le attività innovative.



La **Borsa Internazionale WWSF dell'Informazione** di buone pratiche funge da guida Internet per fornire degli esempi di misure di prevenzione.



La campagna WWSF fiocco giallo "Sì alla prevenzione dell'abuso sui bambini" dichiara il nostro impegno in favore della prevenzione dell'abuso sui minori nelle nostre case e nei luoghi di lavoro.



Un **giovane educato** può cambiare il mondo. La partecipazione dei **giovani** è la chiave per creare una cultura della prevenzione di abusi e violenze.



19 Giorni di Attivismo per la prevenzione da abusi e violenze contro bambini e giovani 1-19 novembre - per assumere maggiori coscienza e aumentare il numero di attori per la prevenzione. Il bando annuale per l'azione è pubblicato sul nostro sito web sezione www.woman.ch gioventù bambino.



Per informazioni: wdpca@wwsf.ch - www.woman.ch